IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 251. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 12 Settembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La pace colla Cina

Dopo lunghi e laboriosi negoziati, che si protrassero per ben otto mesi, tra i Ministri esteri residenti a Pechino ed i plenipotenziari cinesi, Li-Hung-Chang ed il principe Cing, il protocollo di pace fu finalmente firmato il 7 corrente nella sede della Legazione spagnuola a Pechino, essendo il Ministro di Spagna, de Cologan, il decano del Corpo diplomatico presso la Corte cinese.

La firma del protocollo avvenne con una certa solennità, corrispondente alla importanza dell'atto. Il Ministro spagnuolo espresse la speranza che la firma del protocollo segnerà un'êra novella nelle relazioni tra la Cina e le potenze, e soggiunse che tutti devono essere lieti del buon risultato dei lavori.

Il principe Cing rispose — come già dichiarava il principe Ciun, fratello dell'imperatore Kuang-su, alla udienza espiatoria a Potsdam, presso l'imperatore Guglielmo — essere felice che sieno terminati gli orribili disordini, soggiungendo sperare che non vi sarà più rottura di relazioni tra la Cina e le potenze, poichè la Cina adempirà in buona fede tutti gli obblighi contratti.

Per giudicare ora che colla firma del protocollo di pace il periodo delle complicazioni durate oltre un anno si è chiuso definitivamente, se l'azione militare e diplomatica delle otto potenze — ossia le sei grandi potenze europee, gli Stati Uniti ed il Giappone — abbia dato dal punto di vista degli interessi generali i risultati che si attendevano, bisogna tener conto del programma che esse avevano concordato e sul quale quell'azione si basava.

×

L'idea di una spartizione della Cina e di nuove conquiste territoriali era assolutamente esclusa, sia perchè la spartizione dell'impero cinese era un'impresa tutt'altro che facile per la quale sarebbero state necessarie delle forze militari ben diverse da quelle impiegate e perchè data la distanza del teatro delle operazioni, le difficoltà enormi del trasporto e dell'approvvigionamento delle truppe, avrebbero imposto alle potenze, e specialmente a quelle europee, delle spese che non sarebbero state neppur lontanamente — anche per le potenze più forti dal lato delle finanze e più potenti da quello delle industrie — in proporzione dei presunti vantaggi di nuove occupazioni.

Queste occupazioni non potevano avere altro scopo che quello di farne uno sbocco per l'emigrazione, ma è un fatto incontestabile che la popolazione cinese è tanto fitta, e le mercedi per la popolazione indigena tanto basse, da creare condizioni di concorrenza, contro le quali gli emigranti europei non potrebbero lottare.

Inoltre, la spartizione della Cina avrebbe condotto inevitabilmente o prima o dopo a un conflitto tra le potenze, dal quale avrebbe potuto sorgere una guerra generale. Che le cause di antagonismo tra le potenze non esistono in Cina lo provano, tra le altre cose, le lentezze con cui procedettero i negoziati per la pace; ed è appunto su di essi, che la Corte cinese contava per sottrarsi alle conseguenze della rivolta dei *boxers*, da essa se non altro incoraggiata.

Fu quindi gran fortuna se si riuscì ad evitare gravi conflitti tra le potenze ed è un vantaggio morale non indifferente che la Cina si sia persuasa della solidarietà delle potenze nella difesa degli interessi comuni, di fronte ad essa.

×

Tenuto conto di queste circostanze essenziali, il programma concordato tra le potenze per l'azione diplomatica e militare in Cina, doveva essere molto più modesto ed esso difatti si riduceva: alla salvezza ed alla liberazione delle Legazioni e degli europei assediati dai ribelli a Pechino; ad ottenere la punizione dei funzionari e degli altri cinesi compromessi come istigatori dei torbidi e come autori delle stragi degli europei, nonchè le migliori possibili garanzie che tali fatti non si rinnovassero e finalmente al rimborso delle spese sostenute dalle potenze per la spedizione.

Il primo scopo fu raggiunto prima ancora che i contingenti delle truppe potessero giungere in Cina e le Legazioni furono liberate principalmente pel valore degli equipaggi delle navi da guerra concentrate a Taku.

La punizione dei colpevoli e l'espiazione dei delitti e della violazione del diritto delle genti, non si poterono ottenere tanto facilmente, sia perchè le tradizioni potentissime in Cina, si opponevano alla punizione degli alti funzionari, sia perchè le idee delle potenze, alcune delle quali non volevano umiliare la Corte cinese anche per non diminuirne il prestigio di fronte ai propri sudditi, divergevano su questo punto.

Fu trovata finalmente una via di mezzo; alcuni dei principali colpevoli furono decapitati, altri furono degradati o rimossi dalle loro cariche o puniti altrimenti. L'ardua questione dell'invio delle missioni espiatorie a Berlino ed a Tokio, per l'assassinio del barone Ketteler e del segretario della Legazione giapponese Sugiyama fu risoluta felicemente e da questo lato, le potenze diedero prove di grande solidarietà, nella difesa della causa della civiltà e del rispetto del diritto internazionale, che rende inviolabili i rappresentanti diplomatici all'estero.

×

La garanzia materiale che i tristi fatti, non si sarebbero rinnovati fu ottenuta coll'istituzione di un quartiere fortificato delle Legazioni, alla cui custodia sarà impiegata una guarnigione permanente delle truppe internazionali, abbastanza forte.

Coll'occupazione militare della ferrovia tra Pechino e Tien-tsin, sino a Taku, si è assicurata la libertà delle comunicazioni tra la capitale ed il golfo di Petchili, in guisa che qualora scoppiasse a Pechino una grande rivolta, la guarnigione potrebbe essere aiutata e liberata più presto e più efficacemente di quanto fosse possibile sinora.

Le difficoltà che si opponevano alla soluzione della questione dell'indennità — consistenti non tanto nell'elevatezza dell'importo fissato dalle potenze a 460 mil. di *taels* in ragione di 3 scellini al *tael* e che corrispondeva alle spese da esse sostenute - quanto nelle divergenze tra le potenze sul modo di garantire il pagamento di quella somma mediante l'aumento dei dazi e delle imposte.

Abbandonata l'idea di aumentare considerevolmente i dazi marittimi, perchè il commercio d'importazione delle potenze estere in Cina se ne sarebbe risentito, fu deciso di aumentarli soltanto del 5 per cento, e di dividere in quaranta anni il pagamento dell'indennità.

Questi, a grandi linee, sono i risultati dell'azione delle otto potenze in Cina. Per giudicare quelli speciali dell'azione diplomatica dell'Italia gioverà attendere il " Libro Verde „ che si aspetta da tanto tempo, mentre in Inghilterra e in Francia sono stati già pubblicati da qualche mese.

Ciò che però si può constatare, per quanto riflette l'azione delle nostre truppe di terra e di mare, è che pel giudizio concorde — per tacer d'altri — del ministro francese a Pechino all'epoca dell'assedio delle Legazioni, Pichon, e del conte Waldersee, esse gareggiarono, in qualunque occasione colle truppe delle altre nazioni, in coraggio, in valore in resistenza alle fatiche ed agli strapazzi, in ispirito di disciplina e di abnegazione così da meritarsi la stima, le simpatie e l'ammirazione generali.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli** 11. — L'Ambasciatore italiano, marchese Malaspina, è stato ricevuto in solenne udienza dal Sultano, al quale ha presentato le Credenziali.

(S) **Atene**, 11. — Il Principe Costantino e la Principessa Sofia sono arrivati. Non vi fu alcun ricevimento ufficiale.

(S) **Parigi**, 11. — Il Ministro degli esteri, Delcassé, annunciò che il Protocollo per la pace con la Cina, è stato firmato.

(S) **Madrid**, 11. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, nominerà un successore all'ambasciatore presso la S. Sede, Pidal, se esso persisterà a non voler negoziare col Papa la riforma del Concordato.

Vienna, 11, ore 17,20. — A Budapest è morto a 55 anni, il deputato Augusto Tulszky, già segretario di Stato ed uno dei più noti membri del Parlamento, cui apparteneva da 30 anni.

Egli si acquistò grandi meriti nei campi politico e scientifico.

Parigi, 11, ore 13.30. — L'incidente franco-turco si avvia alla soluzione.

La Turchia liquida il debito alla Casa Tubino pagando 162.000 lire turche.

Resta da liquidare la vertenza Lorando che è più grave e per la quale continuano le conferenze tra il Gran Visir e gli interessati.

Finanza e tributi

Abbiamo rilevato ieri, come anche quella parte della stampa, che vorrebbe per la sistemazione delle cose di Napoli si ricorresse per un certo periodo di tempo ad un regime speciale, si trovi concorde nell'ammettere che urge provvedere alla questione finanziaria per scongiurare il fallimento della più popolosa città del Regno, oltrechè consente nella necessità di aiutarla per imprimerle un soffio di vita economica.

Ora questo problema di Napoli in tutta la discussione, che si è fatta in Parlamento e nella stampa a proposito di sgravi e di riforme tributarie, non è stato nè previsto, nè considerato rispetto alle conseguenze che la sua soluzione porterà inevitabilmente sul bilancio dello Stato.

Finora si è parlato e scritto molto sui rilievi che l'inchiesta metterà in evidenza sulla gravità dei malanni che affliggono le amministrazioni di Napoli, sulle tristi condizioni cui bisognerà pur provvedere, sulle proposte che farà la Commissione per rianimare Napoli economicamente: ma delle conseguenze cui dovrà pur sobbarcarsi lo Stato non si è parlato che vagamente e il Ministro del Tesoro, che si sappia, nei suoi calcoli per far fronte ai provvedimenti tributari che si ha in animo di proporre da capo al Parlamento, non ha (e del resto non poteva) tenuto conto.

Come si rimedia al disavanzo annuale del bilancio di Napoli, che si fa salire a 14 milioni?

Non certamente con nuovi debiti, fossero pure avvallati dallo Stato, o fatti dallo Stato a condizioni di speciale favore dal momento che le risorse dei bilanci locali non riescono a fronteggiare il servizio dei vecchi debiti. E allora?

O sotto una forma, o sotto l'altra bisognerà pur stanziare nel bilancio dello Stato il concorso necessario per mettere l'amministrazione napoletana in condizioni di funzionare.

Ammesso che una parte del fa bisogno possa trovarsi in opportune e severe economie da introdursi nelle aziende locali, ammesso che qualche maggior sacrifizio possa essere richiesto ai contribuenti napoletani, certo è che a parecchi milioni per completare questo fa bisogno normale dovrà provvedere il bilancio dello Stato.

Non basta. In questi giorni si è parlato di assicurazioni date dal Governo e di progetti di nuove ferrovie per gli accessi al Sempione, di cui ci occuperemo domani: si è parlato di conferenze col Sindaco di Roma per una sistemazione definitiva delle cose edilizie della capitale; c'è in vista l'acquedotto delle Puglie: quando l'on. Baccelli accettò il portafoglio dell'agricoltura si è patteggiato l'aumento di un milione al bilancio e nuove domande per nuovi bisogni con relative promesse da parte del Governo sono all'ordine di ogni giorno.

Ciò posto, come si può conciliare tutto questo con un programma di sgravi, che richiede, dicono, dai 25 ai 30 milioni?

Poichè il Ministero deve ben figgersi in capo questo chiodo; che se il Parlamento può essere indotto a votare questo o quel progetto di sgravi, essendo difficile resistere alla pressione degli elettori, è altrettanto certo che qualunque progetto di nuove tasse sarà respinto inesorabilmente.

A noi pare quindi che prima di concretare un nuovo piano di sgravi, il Ministero dovrebbe rifare i conti colle nuove esigenze del bilancio e che la meglio sarebbe sempre quella di limitare il programma tributario a togliere quelle stridenti disparità nei consumi, cui accennammo nella lunga polemica a proposito dei polpettoni.

Con questo sistema di continue promesse, che si risolvono, volendole mantenere, in continui salassi al bilancio, e coi variabili programmi di sgravi nei consumi, si può fare una politica d'estate, la quale non resisterà certamente alle prime brume dell'inverno.

Il viaggio dello Czar

(S) **Danzica**, 11. — Verso le ore 3 pom. le navi su cui si trovavano lo Czar e l'Imperatore Guglielmo furono in vista come pure le navi tedesche che formavano la scorta del yacht imperiale *Hohenzollern*.

Alle ore 3,45 la flotta tedesca che alzava la gran gala di bandiere fece le salve di saluto; le navi recanti lo Czar e l'Imperatore Guglielmo percorsero il fronte della squadra.

Il tempo è bello. Molte imbarcazioni private assistevano all'arrivo dei due Sovrani ma erano tenute al largo.

Grande animazione.

Hela, 11 — Allorchè lo yacht *Standard* collo Czar fu segnalato, l'*Hohenzollern* con l'imperatore Guglielmo si recò incontro allo Czar.

Lo *Standard* fu in vista poco dopo le 10 ant. Così pure l'incrociatore *Swetlana* col granduca Alessio proveniente direttamente da Pietroburgo.

Lo *Standard* essendosi avvicinato all'*Hohenzollern* gli equipaggi dei due yachts si disposero in parata, le bande suonarono i rispettivi inni imperiali e gli equipaggi salutarono gli imperatori con tre *urrà*.

Lo Czar salì a bordo dell'*Hohenzollern* col ministro degli esteri conte di Lamsdorff e il suo seguito.

L'imperatore Guglielmo l'attendeva alla scala di comando.

Le LL. MM. si salutarono e si abbracciarono colla maggiore cordialità; indi passarono in rivista la compagnia d'onore e salutarono il granduca Alessio che era salito nel frattempo a bordo.

Poscia le LL. MM. si recarono sul ponte della nave ove rimasero in cordiale conversazione fino all'ora del pranzo.

(S) **Hela** (presso Danzica), 11, ore 6,30 pom. — (*Ritardato per interruzione di linea*) — A bordo dell'*Hohenzollern* vi fu un pranzo di Corte, che riuscì animatissimo.

Lo Czar sedeva tra l'Imperatore ed il Cancelliere dell'impero, conte de Bülow, ed aveva di fronte il ministro degli affari esteri russo, conte de Lamsdorff.

Durante il pranzo, lo Czar e l'Imperatore toccarono i loro bicchieri, quindi lo Czar alzò il bicchiere verso Bülow e gli altri dignitari tedeschi che partecipavano al pranzo.

L'Imperatore Guglielmo toccò pure il bicchiere col granduca Alessio e quindi alzò il bicchiere verso il conte di Lamsdorff e gli altri dignitari russi.

Fra le salve delle artiglierie e gli urrà degli equipaggi, l'*Hohenzollern* passò dinanzi alle navi che avevano issato il gran pavese e le cui musiche suonavano l'inno russo.

Lo Czar e l'Imperatore erano in piedi sul ponte imperiale dell'*Hohenzollern*.

Dopochè l'*Hohenzollern* ebbe gettato l'ancora dinanzi alla flotta tedesca gli ammiragli e gli ufficiali superiori ricevettero ordine di recarsi a bordo dell'*Hohenzollern* dove sfilarono dinanzi allo Czar e all'Imperatore.

(S) **Parigi**, 11. — Il Consiglio dei Ministri stabilì gli ultimi dettagli per il ricevimento dello Czar.

Il Governo non ricevette finora alcuna indicazione relativamente alla possibilità della visita dello Czar a Parigi.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 12,40. — L'ufficio di presidenza del Municipio riunitosi, pur rilevando che lo Czar non rispose all'invito di recarsi a Parigi, stanziò centomila franchi in previsione della sua visita.

Parigi 11, ore 18.35. — Il *Temps* esclude assolutamente che, nel convegno di Danzica, possa trattarsi di una alleanza franco-russo-germanica; e tratta di fantastica tale supposizione.

D'altra parte la questione delle tariffe, interamente tecnica, non può discutersi da Sovrani.

Forse l'argomento della conversazione saranno quindi i Balcani, ove l'influenza russa è divenuta assoluta.

(S) **Pietroburgo**, 11. — Il *Saint-Pétersbourg* dice: " L'intervista di Danzica, fra il nostro Augusto Monarca e l'Imperatore Guglielmo costituisce una nuova prova della costanza dei vincoli tradizionali esistenti fra le Corti tedesca e russa, nonchè delle relazioni di amicizia e di buon vicinato esistenti fra i due Imperi. Essa non può interpretarsi che come un nuovo pegno di pace generale e di buon accordo fra le Potenze.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 11. — Lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data di ieri che il generale Lord Methuen ha sloggiato il generale boero Delarey il 6 corrente dalla forte posizione di Van Kander e l'8 corrente da Great Marien uccidendo 18 boeri e facendone prigionieri 41 ed impadronendosi di molto carriaggio e bestiame.

(S) **Maijer's Fontein**, 11 — Gli inglesi hanno attaccato ieri presso Driefontein il *commando* boero di Van der Vern, principale luogotenente di Scheepers ed hanno fatto 37 prigionieri, tra i quali il *field cornet* Du Plessis. I boeri ebbero parecchi feriti e 2 morti tra i quali Van der Vern.

Gli inglesi ebbero 4 morti e 3 feriti.

Il comandante Scheepers si trova al Sud di Ladysmith.

L'attentato a Mac Kinley

(S) **Buffalo**, 10 — Bollettino delle 3.20 pom.: " Nessun cambiamento è avvenuto nello stato del Presidente della Confederazione, Mac Kinley, dopo l'ultimo bollettino favorevole di stamane. Polso 100; temperatura 100 Fahreneit: respirazione 28 „.

(S) **Buffalo**, 10 — Bollettino delle 10.30 pom.: " Nessuna importante modificazione nello stato del Presidente. I medici avendo constatata la comparsa di sintomi di leggera irritazione, dovettero sbrigliare la ferita e trovarono un pezzo di stoffa del vestito che era stato trasportato dal proiettile.

" Questa nuova operazione ritarderà di poco la cicatrizzazione della ferita.

" Il Presidente ha cominciato ieri a sorbire del brodo „.

(S) **Buffalo**, 11 — Bollettino delle 6: " Il Presidente ha passato una notte buonissima „.

(S) **Buffalo**, 11 — Czolgosz, autore dell'attentato, è stato esaminato da alienisti. Si crede che essi siano convinti della sua responsabilità.

Miss Goldman, arrestata, nega di avere incitato Czolgosz a commettere l'attentato contro il Presidente.

(S) **Buffalo** 11. — Il bollettino sullo stato di salute del Presidente Mac Kinley, delle ore 9 di stamane, dice che la nuova medicatura fatta alla ferita ha migliorato decisamente lo stato del Presidente, che è ottimo.

(S) **New-York** 11. — Si assicura che Miss Goldman abbia conferito con Czolgosz a Cleveland.

La polizia ha arrestato ieri a Cambel (New-Jersey) certo Stone sotto l'imputazione di avere aiutato od incoraggiato l'attentato contro il Presidente Mac Kinley.

Il *New-York Herald* dice che Czolgosz avrebbe confessato che il suo attentato fu il risultato di un complotto nel quale sono implicate molte persone.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Londra, 11, ore 12,20. — Lo stato di salute di Mac Kinley continua ad essere soddisfacente.

Ieri domandò di leggere i giornali, ma i medici si opposero, però lo informarono che giungevano continuamente dispacci di simpatia da ogni parte del mondo.

Il Presidente saputo che Czolgosz era un anarchico, esclamò: " Male, male! Spero però che sarà trattato con piena giustizia. „

La polizia continua a procedere all'arresto di anarchici, presunti complici di Czolgosz, oltre ad Emma Goldmann, la quale negò qualsiasi partecipazione morale o materiale al delitto; venne arrestato un italiano, certo Alberto Maggio, il quale sembra avesse predetto che l'assassinio di Mac Kinley sarebbe avvenuto prima dell'ottobre.

Quasi tutti gli anarchici militanti scomparvero. Gli altri sono attentamente sorvegliati.

Il governatore della Nuova Jersey, ove si trova Patterson, dichiara che ricevette la domanda di tre governi europei di investigare circa i complotti che si ha ragione di credere sieno stati orditi recentemente dagli anarchici.

L'isola di Nuova Jersey è il grande covo degli anarchici.

Contro gli anarchici.

(S) **New York** 11 — La polizia fa il censimento degli anarchici e ne progetta l'espulsione generale.

I Sovrani a Cuneo.

(S) **Cuneo**, 11. — Alle 8.45, con treno speciale, sono giunte da Racconigi, accompagnate dalle Case civili e militare, le LL. MM. il Re e la Regina per passare in questa piazza d'armi la rivista delle truppe, colla quale la Divisione di Cuneo termina le manovre di campagna, compiute nella Valle della Stura.

I Sovrani furono ossequiati alla stazione da tutte le autorità cittadine ed acclamati freneticamente, al loro apparire, dalle associazioni popolari e da grande folla di popolo.

L'accoglienza alle LL. MM. continuò entusiastica lungo tutto il percorso delle principali vie e piazze della città, imbandierate e addobbate. La folla salutava i Sovrani con continue acclamazioni e con grida di: " Viva il Re! Viva la Regina! „

S. M. la Regina accettò un mazzo di fiori che le venne presentato, a nome della Società operaia femminile, da una bambina.

La città è grandemente animata.

(S) **Cuneo**, 11. — Il corteo reale, attraversate la via e la piazza V. E. gremite, fra continue acclamazioni, si diresse verso la piazza d'armi.

S. M. il Re presso la Barriera scese dalla carrozza salì a cavallo e passò in rivista le truppe della divisione Cuneo. Seguì lo sfilamento che riuscì brillante.

S. M. la Regina assistette dalla carrozza.

Il Re ritornato nella carrozza insieme alla Regina rientrò in città, dirigendosi al municipio, fra una entusiastica dimostrazione di una enorme folla venuta anche dalle città e dai paesi vicini.

(S) **Cuneo**, 11. — Il ricevimento dei Sovrani al Municipio ebbe un'impronta cordialissima.

Erano presenti tutte le autorità civili, le rappresentanze amministrative e le presidenze dei Sodalizi con bandiera.

Vennero offerti alla Regina mazzi di fiori da un gruppo di signore e da una rappresentanza di bimbi dell'Asilo infantile.

Il Re ricevette con speciale compiacenza gli omaggi presentatigli, a nome del Governo francese, dal Reggente il Consolato di Francia.

La conversazione famigliare dei Sovrani con gli intervenuti durò tre quarti d'ora.

I Reali si dichiararono grandemente soddisfatti delle accoglienze ricevute.

Il Sindaco portò alle LL. MM. il saluto, in nome della cittadinanza, ricordando che compirono appunto tre anni ieri, da che la città di Cuneo, festeggiando il suo settimo centenario, accoglieva esultante nelle sue mura il Re Umberto.

Le LL. MM., insistentemente chiamate dalla folla, si presentarono tre volte al balcone a ringraziare tra ovazioni interminabili della folla che le acclamava e sventolava i fazzoletti.

Alle ore 11,30 i Reali lasciarono il Palazzo municipale e, sempre vivamente acclamati dalla cittadinanza, si diressero alla stazione, sostando brevemente al Palazzo della Provincia per vedervi la lapide appostavi il 29 scorso luglio a ricordo di Re Umberto con iscrizione dell'onor. Galimberti.

Indi i Reali, ossequiati dalle autorità, partirono alle 11,30 per Racconigi fra nuovi, frenetici applausi ed evviva.

Oggi l'intera divisione di manovra rimane a Cuneo.

(S) **Racconigi**, 11 — Le LL. MM. sono ritornate alle 12,45.

Colombia e Venezuela.

(S) **New-York** 11. — Un dispaccio da Colon dice: Il Console degli Stati-Uniti ha scritto al generale Patino, in risposta al manifesto degli insorti che annunzia l'attacco di Colon, che qualunque violazione del transito provocherebbe l'azione degli Stati-Uniti.

ARMI ED ARMATI

Ai reduci dalla Cina.

Quindici mesi or sono i soldati nostri, accompagnati dal saluto e dagli auguri che il Re leale e buono ad essi rivolgeva in nome della nazione — e pur troppo fu quello l'ultimo atto della sua vita — salpavano da Napoli con la missione di portare il concorso dell'Italia nella spedizione internazionale diretta a liberare i rappresentanti diplomatici di tutti gli Stati in Cina ed a vendicare gli oltraggi e le atrocità di cui furono vittime cogli altri europei i nostri connazionali, reprimendo la selvaggia rivolta.

Quegli stessi soldati, tranne il manipolo rimasto a tutela della bandiera italiana, quest'oggi ritornano in patria, salutati al loro sbarco in Napoli da Re Vittorio Emanuele III, che, interprete del sentimento di tutta Italia, esprimerà ad essi la più grata soddisfazione per la missione compiuta.

E questa missione, questi bravi figliuoli, hanno compiuta, a traverso gli inevitabili disagi di una guerra in lontan paese, dove il sole della civiltà stenta a far penetrare i suoi raggi, in un modo così degno ed elevato, da meritare per essi, per l'esercito e per l'Italia l'ammirazione degli altri eserciti e delle altre nazioni.

Sotto tutti i rispetti essi hanno dunque fatto onore alla patria, e la patria riconoscente esprime loro, insieme agli ufficiali e al loro capo, la più viva e affettuosa gratitudine.

Questo è il saluto che noi inviamo ai reduci dalla Cina nel momento in cui essi rimettono il piede sul natio luogo per riabbracciare i loro cari e i loro compagni.

Il nuovo cannone in Austria-Ungheria.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Vienna, ore 17.50. — Secondo il *Pester Lloyd* la questione del tipo del nuovo cannone da adottarsi nell'esercito austro-ungarico non sarà ancora risoluta come si sperava dopo gli esperimenti alle manovre a Veszprim. Gli esperimenti con cannoni di diversi sistemi, saranno continuati sino alla primavera del 1902.

L' " ARPAD „

La nave da guerra austro-ungarica che è scesa in mare stamane dal cantiere di San Marco a Trieste, si chiama *Arpad* dal nome del fondatore del Regno d'Ungheria, della nazione che nel 1896 potè celebrare la festa del millesimo di sua esistenza.

L'*Arpad* è la seconda nave della classe e del tipo di *Habsburg*, destinata ad accrescere le forze navali di difesa delle coste austro-ungariche; sarà una nave di battaglia poderosa e corrispondente ai moderni mezzi di offesa e difesa.

Il galleggiamento è assicurato da un doppio fondo, che arriva al 63 010 della lunghezza della nave ed è diviso in 174 riparti stagni, massimo grado di insommergibilità per una nave. La vuotatura di queste paratie stagne s'ottiene con un sistema di drenaggio le cui pompe possono estrarre oltre 2000 tonn. d'acqua all'ora.

La nave è corazzata, con acciaio cromato e nichellato, temprato secondo il nuovo sistema Krupp, lungo la linea di galleggiamento, nella pareto traversale, nei ridotti e nelle torri pei pezzi da 14, nelle paratie e nella torre di comando.

Le corazze delle altre parti della nave sono costituite da acciaio contenente l'8 per cento di nichelio. La corazza lungo la linea di galleggiamento, che difende le parti più vitali della nave, si estende per il 63 per cento dell'intera lunghezza della nave stessa e va da 1.35 metri sotto la linea d'acqua sino a metri 1.1 sopra questa linea; è grossa 220 millimetri ed è completata da due pareti corazzate di 200 millimetri, mentre la corazzatura di prora ha 40 millimetri di spessore.

Le dimensioni principali della nave sono: lunghezza fra le perpendicolari m. 107.60, larghezza massima alla linea d'acqua m. 19.80, lunghezza della linea d'immersione a poppa e prora sulla sezione maestra m. 7.10, area della sezione maestra m. q. 123.00, area della linea d'immersione m. q. 1584.00, dislocamento 8340 tonnellate.

L'armamento principale della nave consiste in tre cannoni Krupp a caricazione rapida da 24 centim. mod. 1897; questi cannoni sono collocati in torri corazzate e sparano *in barbetta*. Nella torre gemella di prora furono collocati due cannoni gemelli e nella torre di poppa un cannone.

Inoltre la nave sarà munita di altri 12 cannoni a tiro rapido da 15 cent., del sistema Skoda, collocati sui due ponti e combinati in modo che quattro potranno far fuoco in direzione di prora, quattro di poppa e sei da ambedue i lati della nave.

Incidente col Marocco.

(S) **Londra**, 11. — Il *Morning Post* ha da Madrid:

" La Spagna invierà un *ultimatum* al Marocco, se esso non rilascierà per domani i prigionieri.

" Tutti gli ambasciatori esteri promisero al ministro degli affari esteri l'appoggio delle Potenze.

" Saranno inviate navi sulle coste del Marocco. Sono state prese misure energiche. „

Commercio internazionale dell'Italia - 1900

con l'Inghilterra.

VI.

Il movimento degli scambi fra l'Italia e l'Inghilterra, è il contrapposto di quello italo-svizzero; le importazioni inglesi, cioè, in Italia, superano di quasi due terzi le esportazioni italiane in Inghilterra.

Nel quinquennio si le une che le altre sono rappresentate dalle cifre seguenti:

	Importazioni dall'Inghilterra in Italia	Esportazioni dall'Italia in Inghilterra
1896	229,889,000	109,588,000
1897	223,369,000	114,012,000
1898	253,880,000	116,608,000
1899	299,537,000	147,958,000
1900	358,769,000	153,929,000

Aumento si riscontra tanto nell'una che nell'altra corrente di scambi, ma molto più accentuato alla importazione.

Non avendo come per gli altri Stati, di cui si è discorso nei precedenti articoli, da negoziare trattati con l'Inghilterra, ci asterremo dal minuto dettaglio per non tenere conto che delle importazioni ed esportazioni più importanti.

Una importazione che è venuta gradatamente scemando nel quinquennio è quella del caffè, essendosi sostituite alle britanniche altre provenienze e particolarmente il Brasile.

Ecco la curva discendente di tale importazione. Importammo caffè di provenienza inglese nel

	Quintali	*Lire*
1896	67,246	14,794,000
1897	26,204	3,931,000
1898	22,266	2,338,000
1899	18,614	1,675,000
1900	15,202	1,748,000

Gli stacchi fra quantità e valore, dipendono, naturalmente dalla oscillazione dei prezzi.

E' aumentata invece la importazione dei prodotti chimici e medicinali da 15,422,000 lire nel 1897 a 26,375,000 nel 1900. Concorrono specialmente a formarla la potassa e soda caustica per 2,110,000; il solfato di ammoniaco per 1,526,000; il solfato di rame per 12,527; la paraffina solida per 1,697,000 e i generi medicinali per 2,583,000.

Per 9,645,000 lire figura l'importazione cotoniera; si tratta di cotone in massa e di filati; l'entrata in Italia dei tessuti inglesi è in continua diminuzione in seguito ai progressi dell'industria nazionale.

Sempre considerevole invece è la introduzione in Italia dei tessuti di lana: in complesso questa categoria, segna nel 1900 un valore di 14,753,000 contro 19,316,000 nel 1899.

Per bastimenti costruiti in Inghilterra nel 1900 è segnato un valore di 7,497,000 contro 4,549,000 nell'anno precedente.

Di pelli e cuoi un valore di L. 4,045,000, media del triennio ultimo.

In aumento le importazioni di ferro, acciaio e macchine.

Da 42,763,000 nel 1898 a 62,064,000 nel 1899, a 67,364,000 nel 1900. Prevalgono le macchine per la filatura e la tessitura.

Viene poi il carbon fossile che tiene il primo posto nelle importazioni inglesi in Italia.

Ne importammo nel

	Tonnellate	Lire
1896	3,935,684	82,713,000
1897	4,097,914	94,253,000
1898	4,144,663	128,485,000
1899	4,619,726	144,142,000
1900	4,606,175	193,459,000

La quantità annua importata, in media si mantiene costante, l'aumento dei valori dipende dall'enorme rialzo dei prezzi, per le cause che abbiamo più volte notate.

Lire 16,953,000 nel 1900 rappresentano le importazioni di animali e prodotti relativi; per più di 9 milioni si tratta di merluzzo, stoccafisso, aringhe ed altri pesci secchi o affumicati: altri 6 milioni di grassi.

Nella esportazione dall'Italia nella Gran Bretagna, il vino figura nel 1900 appena per 1,358,000 lire tutto compreso; l'olio di oliva per 2,761,000; l'uno e l'altro in diminuzione sugli anni precedenti; gli olii volatili e le essenze per altri 2 milioni e mezzo.

Una diminuzione da 11,147,000 a 9,349,000 nel

prodotti chimici dipendente da minore esportazione di tartaro, conseguenza anch'essa dello scarso raccolto delle vigne.

Ne esportammo per oltre 5 milioni di lire nel 1897 e 1898, scendemmo a 4,570,000 nel 1899 e a 3,967,000 nel 1900.

In aumento le esportazione della canapa greggia per valore non per quantità: 131,220 quintali per L. 9,978,000 nel 1899 e 130,108 qu. per 11,319,000 nel 1900, ciò in seguito al aumento dei prezzi. In aumento pure la nostra esportazione dei filati di canapa da 368,000 lire nel 1896 a 1,275,000 nel 1900.

L'esportazione complessiva della seta sale nel quinquennio quasi senza interruzione.

Ne esportammo in Inghilterra nel

1896	per Lire	12,152 000
1897	"	14,051,000
1898	"	13.718.000
1899	"	24,554,000
1900	"	29,582,000

Si noti che non si tratta che per quantità trascurabili di seta greggia; ma l'aumento è dato dai tessuti.

Ecco la distinta per gli ultimi due anni:

	1899	1900
Tessuti di seta neri	3.801.030	6,847,000
Id. colorati	12,659,000	11.981,000
Altri tessuti	2,036,000	3,931,000
Totale	18,506,000	22,759,000

In aumento pure la esportazione del legno e paglia da 5.910.000 a 8.292.000. Vi contribuiscono per più della metà le treccie e i cappelli di paglia.

Aumento nelle pelli; l'intera categoria segna quasi 11 milioni nel 1900 contro 5,888,000 nel 1897.

Oltre le pelli crude bovine, merita attenzione la crescente esportazione in Inghilterra dei nostri guanti di pelle da 342,000 lire nel 1897 a 1,884,000 nel 1900: è però un'esportazione che va soggetta a frequenti oscillazioni.

L'esportazione di alcuni minerali di ferro, zinco, piombo e mercurio dà in complesso pel 1900 lire 8,043,000 contro 6,481,000 nel 1899.

Sopra una media di quasi 9 milioni e mezzo si aggira l'esportazione delle categorie: pietre, terre, vetri, costituita dal marmo, zolfo, conterie.

Le nostre esportazioni agricole, hanno per l'Inghilterra la maggiore importanza. Ecco il movimento del quinquennio:

	Prodotti vegetali	*Prodotti animali*
1896	10,978.000	22,311,000
1897	10,579,000	19,231,000
1898	14.045,000	21,946,000
1899	11,941.000	31,305,000
1900	14,382,000	32,632 000

Fra i nostri prodotti vegetali hanno peculiare importanza sul mercato inglese le frutte, legumi e ortaggi conservati nell'aceto, nel sale e nell'olio, gli aranci e i limoni, le mandorle e le paste di frumento.

I principali prodotti animali che trovano smercio in Inghilterra sono:

	1899	1900
	Lire	
Pollame morto	1.355.000	1.039.000
Burro fresco	1.460.000	2,946,000
Burro salato	5,210.900	4.819,000
Formaggio	3.647.000	2.669.000
Uova	17.677,000	18.967.000

Queste le più notevoli importazioni dell'Italia nella Gran Brettagna; ve ne sono infinite altre delle quali non teniamo conto, perchè il loro valore si aggira intorno al milione o lo supera di poco.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

R. D. col quale vengono aumentati i posti di guardafili di 2.a classe nel personale dell'Amm. delle Poste e dei Telegrafi — RR. DD. riflettenti costituzioni di Enti morali — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e di Grazia, Giustizia e Culti — Elenchi degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio 1901 dal Min. di agr. ind. e comm. — Riscatto dei certificati definitivi trentennali di credito.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 11, ore 16,55. — Stamane un incendio, incominciato nelle soffitte soprastanti al laboratorio di mobili di Angelo De Toffoli, ha distrutto soffitte e laboratorio. Sono accorsi pompieri soldati di artiglieria ed autorità. Non si sa ancora che cosa abbia originato l'incendio.

Il danno dello stabile sale a 25,000 lire; quello subito da De Toffoli a 15,000. Quello era assicurato per l'intera somma; questi per la metà.

Catania, 11, ore 17. — Concetta Catalano, avvenente fanciulla quindicenne, era stata sedotta da Giuseppe Motta di 20 anni che aveva promesso di sposarla.

Questi l'abbandonò ed ella, perduta ogni speranza di salvare il suo onore, lo ha ucciso dentro la chiesa di Sant'Orsola con una coltellata al cuore.

Sassoferrato, 11, ore 18. — Tre sconosciuti giunti sopra un carrozzino ad un cavallo al santuario della Madonna del Cerro, nella frazione di Castel Rotondo, dichiarandosi pellegrini toscani ebbero facilmente l'adito nella chiesa.

Appena dentro uccisero a colpi di stile il custode Bernardo Moroni settantacinquenne e incominciarono il saccheggio, facendo man bassa di quanti oggetti preziosi e danari v'erano conservati.

Sopraggiunse frattanto don Gregorio Castellucci, il curato, il quale non aveva nemmeno avuto la visione di quanto accadeva là dentro, che quei manigoldi gli furono addosso e gli spararono contro sette colpi di rivoltella.

Temendo che le detonazioni richiamassero gente fuggirono lasciando il bottino non solo ma anche il cavallo e il calesse.

Per i reduci dalla Cina.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

Napoli, 11, ore 14,10. — I due piroscafi recanti le truppe della Cina arriveranno nelle ore pomeridiane di domani. Un battaglione di marinai forniti dalle navi *Marco Polo, Agordat* e *Coatit* si troverà schierato in quattro compagnie sulla via Lunga dell'Arsenale, al comando del cav. Acton capitano di corvetta.

Domattina saranno ricevuti al comando del Dipartimento tutti gli ufficiali che saranno decorati della medaglia commemorativa per la campagna dell'Estremo Oriente.

La salma del ten. Carlotto.

Napoli, 11, ore 14,30. — La salma del tenente Emanuele Carlotto caduto a Taku arriverà a bordo del *Singapore*. Si trasporterà a Cova, patria dell'estinto, a spese dello Stato. A Cova il sen. Casana, sindaco di Torino, per invito del comandante e degli ufficiali dell'*Elba* farà deporre sulla tomba una corona di bronzo. Un'altra corona vi si deporrà a nome dei marinai di quella nave.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 11 — Ieri furono caricati in questo porto 1247 carri, di cui 512 di carbone per i privati e 133 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 163, dei quali 125 per imbarco.

Da Livorno.

Livorno, 10 — (*Salve*). L'on. Niccolini ha visitato i lavori del porto a bordo del piroscafo *Etruria* del Genio civile. Era accompagnato dal cav. Oscar Dalgas, pres. della Camera di commercio e dal cav. Niccola Verdinois, ingegnere-capo del Genio civile.

Ha visitato poi i fari della Meloria ed è andato a vedere il grossissimo cetaceo, arenato sulla spiaggia del Marocco.

A proposito: si ha notizia che il capodoglio fu cacciato dalla r. nave *Curtatone* in viaggio d'istruzione con gli alunni della R. Accademia Navale, nelle acque di Civitavecchia e ferito a colpi di cannone.

Il march. Niccolini ha preso delle istantanee.

Sono giunti alcuni ufficiali del 10° regg. fanteria per le pratiche relative all'istallamento del reggimento medesimo, che il 22 corr. giungerà da Cagliari per sostituire il 31° fanteria, che partirà per quella residenza.

Stamane la nuova Commissione amministrativa degli Ospedali Riuniti ha preso possesso dell'ufficio. E' composta dei signori Marco Faiani, presidente; Egisto Guiglia e Federigo Mayer, commissari effettivi; Emanuele Tedeschi e Annibale Cagli, commissari supplenti.

Eccovi i particolari sulla sentenza, annunziatavi per telegrafo, che condanna i signori Tonietti, Edlmann e la Società Elba al pagamento della colossale tassa di lire 1,200,000, oltre alle spese del giudizio.

All'incanto del 12 maggio 1897, avendo l'aggiudicatario dell'affitto ventennale delle Miniere dell'Elba, signor Alfredo Edlmann, dichiarato di averlo estratto per conto del cav. Ubaldo Tonietti, che pure concorreva all'incanto per mezzo del cav. Pilade Del Buono, fu imposta la tassa di registro graduale, in ragione di lire 61,000 annue; essendo il caso previsto dalla legge di registro, allo scopo di evitare i frodi e le collusioni che potessero sorgere nei pubblici appalti.

Essendosi quelli rifiutati di pagare la tassa, il ricevitore del registro fece causa ai medesimi, ed il Tribunale di Livorno, rel. il cav. Sabatini, presidente, gli ha dato ragione pienamente.

Per Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli 11, ore 18.40. — Il *Pungolo Parl.*, proseguendo nella via tracciatasi, pubblica stasera un'intervista con il sen. Fasco.

L'autorità e la notorietà dell'intervistato mi consigliano a riassumervi i suoi giudizi.

La povertà di Napoli — ha detto — è male vecchio: essa produsse delle conseguenze che si riverberano sull'amministrazione.

Le ragioni economiche si riassumono nella miseria della popolazione, la quale si riflette nel bilancio.

Riguardo alla aggregazione dei Comuni limitrofi il sen. Fasco ritiene impossibile che si possa eguagliarli negli oneri senza provocare una ribellione.

Crede che per ovviare, anche in parte, al disagio economico, sia necessario secondare le industrie manifatturiere e quelle dei trasporti: rendere Napoli testa di linea per il commercio con l'Oriente; sviluppare le industrie che richieggono la mano d'opera che a Napoli è compensata modestamente; utilizzare le braccia inerti di migliaia di persone che chieggono di lavorare.

Le cause del disordine amministrativo — ha detto — sono espresse con esagerazione.

Se qualche disordine avvenne, ciò fu appunto per la miseria generale, la quale rende necessaria la classe dei sollecitatori e degli affaristi.

Ed a proposito di esagerazione ha notato che mentre qui si scopre qualche dozzina di furti di fazzoletti, altrove si rubano i milioni.

Circa il movimento elettorale il sen. Fasco discerne quattro partiti contendersi il campo: il moderato, il progressista, il clericale e il popolare. E crede che questo non riuscirà nell'intento se gli altri si sapranno regolare, se si saprà impedire che il malcontento ingrossi le loro file.

Ritiene che la Commissione d'inchiesta debba ricercare le responsabilità con animo sereno e con metodi civili.

Riguardo alle Opere pie ha detto che nulla gli è constato che l'autorizzi a credere indispensabile l'aprire un'altra agitazione, invece di indagare per rinvenire i frutti di quelle raggruppate e per conoscere gli effetti della riforma.

Riguardo ai provvedimenti da chiedere al Governo egli è di opinione che si possa ottenere immediatamente la concessione di un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti a condizioni di speciale favore.

Un altro provvedimento consisterebbe, secondo lui, nella rinnovazione dei contratti ferroviarii, e nell'assicurare a Napoli una sede di direzione generale, la quale, edotta del disagio economico della città, vi riparasse con ordinazioni di materiale e con tariffe speciali.

La stessa cosa dovrebbe ottenersi dalla grande Società di navigazione.

Il Governo, poi, dovrebbe esonerare le nuove industrie per un decennio da ogni tassa, così sui fabbricati *ad hoc*, come per ricchezza mobile.

La nuova amministrazione del Comune dovrebbe concorrere ad attuare il concetto di Nicola Amore circa un quartiere industriale.

Stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di agosto:

In tutta la penisola e in Sicilia le condizioni generali della campagna si mantengono ottime; solo in Sardegna si lamentano gli effetti della siccità persistente.

Il granturco si presenta ovunque abbondante e bellissimo, tranne nella regione meridionale mediterranea, dove il raccolto riesce un poco inferiore all'aspettativa.

Le previsioni sulla prossima vendemmia sono sempre eccellenti; la peronospora si è estesa qua e là, ma con lievi danni.

Buono lo stato dell'olivo e degli agrumi.

Cronaca degli scioperi

Sciopero di cravattaie.

Milano, 10. — Le cravattaie della ditta Romeo Vismara, in numero di 110, si sono astenute dal lavoro per protestare contro il licenziamento di due tagliatrici che facevano parte della commissione nominata da loro per domandare dei miglioramenti.

Scioperi e Leghe nel Veneto.

Padova, 10. (*Ame*). — A Vescovana i contadini si uniscono in una Lega che farà parte della istituenda Federazione delle Leghe padovane.

A Pincara continua lo sciopero di tutti i lavoratori della *Bernarda*.

Lo sciopero di Montechiarugolo.

Parma, 10. — Sono arrivati a Montechiarugolo un centinaio di contadini delle provincie di Como e di Bergamo che hanno preso il posto di altrettanti scioperanti.

Numerosi drappelli di carabinieri e di granatieri tutelano la libertà del lavoro.

Uno sciopero terminato.

(S) **Pittsburg,** 11. — Lo sciopero degli operai delle acciaierie è terminato.

Sports

Ciclismo. — A Lione il 13 e il 20 del prossimo ottobre si terrà un gran meeting ciclistico, organizzato dal corridore Lambrecht al velodromo della Tête d'Or.

Ecco il programma:

Gran Premio d'Europa — fr. 1000, 500, 200.

Tandems — fr. 300, 200, 100.

Traguardi — 20 km. — 5 fr. ogni km. — Finale — fr. 50, 30, 20.

Consolazione — fr. 150, 100, 50.

Traguardi tandems — 10 km — 10 fr. ogni km. — Finale — fr. 100, 50, 30.

Automobilismo. — L'Automobile Club d'America ha definitivamente deciso di far correre la famosa corsa Buffalo-Erie il 19 essendo stata concessa l'autorizzazione. Fournier e Sloan hanno i numeri 1 e 2 d'iscrizione.

Sembra sicura la partecipazione anche di Charron e Girardot.

Si terranno inoltre altre gare automobilistiche indette dalla Pan-American-Exibition.

Regate a Torino. — Allo scopo di mantenere desta l'animazione fra i vogatori furono da un Comitato composto di noti vogatori torinesi, indette regate per il 15 corrente alla Madonna del Pilone. Il luogo scelto non poteva essere migliore.

Il campo di regata comporta un percorso utile di metri 900 nel quale non vi sono differenze di acque.

Le gare si svolgeranno su 1300 metri con giro di boa: 900 in favore e 400 contro corrente. Vi saranno 6 corse: Skiff, Perissoires, Outtriggers a due, Canoës, Venete e Yole di mare.

Eccetto l'ultima riservata ai soli juniores, le altre sono libere a tutti.

I premi consistono in medaglie di vermeil e argento e per alcune corse quali lo skiff, a due la veneta ed il canoë, il primo premio consisterà in eleganti oggetti d'arte offerti da alcuni soci della « Cerea ». Parecchi equipaggi si stanno allenando per queste corse che certamente riusciranno interessantissime.

Corse del 10 settembre a Doncaster.

(*Telegramma particolare del Jockey Club*)

The Great Yorkshire Handicap Plate (32,500 fr. — 2900 metri).

1. *Balsarroch*, 3 anni, da Retreat o Martagon e Hazy, Kil. 41, di Mr. J. H. Houldsworth. — 2. *Avidity*, 5 anni, da Minting e Avilon, Kil. 51 1/2, di Sir J. Blundell Maple. — 3, *Santoi*, 4 anni, da Queen's Birthday e Merry Wife, Kil. 61 1/2, di Mr. G. Edwardes. (11 partenti).

Vipar.

Cesena al Principe Amedeo

(S) **Cesena,** 11. — La città è animatissima.

Coi treni del mattino sono giunte parecchie migliaia di persone e molte autorità e rappresentanze per l'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo.

Tutte le case delle vie percorse dal corteo sono imbandierate. Lungo il percorso del corteo vengono schierate le truppe per rendere al Duca d'Aosta gli onori militari.

(S) **Cesena,** 11. — Il treno recante S. A. R. il Duca d'Aosta giunse in orario preciso.

Il Duca fu ossequiato alla stazione dal Ministro della guerra, dagli on. senatori Finali, Saladini, Pasolini e Buonvicini, dagli on. deputati Fortis, Panzacchi e Rava, dal Prefetto, dalle altre autorità provinciali, comunali, militari e giudiziarie, dai Sindaci di Bologna, di Rimini e di varii Comuni della regione e da una rappresentanza dei Reduci dalle patrie battaglie.

La 3.a compagnia del 39° fanteria, con musica e bandiera, rendeva gli onori militari. Il Duca di Aosta la passò in rivista.

Indi S. A. R. uscì dalla stazione.

All'apparire del Duca, le associazioni, schierate sul piazzale, e una folla immensa lo accolsero con calorosissimi applausi e grida di: *Viva il Re! Viva il Duca d'Aosta!* mentre il cannone faceva le salve di ventun colpo e la campana del Municipio suonava a distesa.

Subito si formò il corteo. Precedeva un drappello di carabinieri a cavallo; seguivano i reduci di Cesena e di altre città, con musica. Indi la carrozza del Duca d'Aosta, nella quale presero posto anche il Sindaco, il senatore Finali e l'aiutante di campo del Duca.

Nelle successive carrozze erano il Ministro della guerra, il generale Gandolfi, com. il VI Corpo di armata, il Prefetto, l'*attaché* militare all'Ambasciata germanica, i senatori, i deputati, le altre autorità ed il marchese di Bagno, presidente del Comitato pel monumento.

Seguivano il Municipio, in forma ufficiale, col gonfalone, le rappresentanze di altri Municipi, le rappresentanze dei reggimenti di cavalleria 2°, 7°, 23°, 12°, 15°, 19°, 24° e 5° che furono successivamente di guarnigione a Cesena, il Comando del presidio, varie Associazioni politiche, militari ed operaie, le Scuole e numerose altre rappresentanze della città e della regione.

Chiudeva il corteo un altro drappello di carabinieri a cavallo.

Lungo il percorso dalla stazione al Municipio, la folla, che si assiepava al passaggio del Duca, lo acclamò incessantemente, entusiasticamente.

Giunto al Municipio, S. A. R., in seguito agli insistenti applausi, si presentò al balcone a ringraziare.

Indi il Duca d'Aosta ricevette le autorità.

E' giunto il tenente-colonnello del 5° cavalleria, Di Bagnolo, rappresentante del Conte di Torino all'inaugurazione del monumento.

(S) **Cesena,** 11 — Terminato il ricevimento, S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal ministro della guerra, dal gen. Gandolfi, dal sen. Finoli, si è recato alla caserma " Principe Amedeo " per assistere all'inaugurazione del monumento salutato da vivissime acclamazioni della folla che gremiva vie, balconi e finestre.

Il Duca è stato ricevuto alla caserma dal sindaco, presidente del Comitato, autorità, rappresentanze, Reduci, Associazioni monarchiche della regione e fu acclamato da grande folla, mentre le musiche suonavano la marcia reale.

Preso posto nel palco reale eretto di fronte alla caserma, S. A. R. diè il cenno e la tela cadde fra il presentar delle armi, l'inno reale e i 21 colpi di cannone. Le bandiere s'inchinarono, la folla applaudì entusiasticamente e le signore sventolarono i fazzoletti.

Il Duca, commosso, si rallegra con lo scultore, cav. Vito Pardo, autore del monumento (1).

Al momento dell'inaugurazione vennero lanciati 350 piccioni viaggiatori.

(S) **Cesena,** 11. — Inaugurato il monumento, il notaio Trovanelli lesse l'atto di consegna.

Indi l'on. Finali pronunzia il discorso inaugurale. Ringraziato il Duca d'Aosta per la sua venuta e mandato un saluto al Re, che si è degnato di farsi rappresentare, l'on. Finali rievoca il ricordo della visita del principe Amedeo nel 1888 ed il viaggio in Romagna di Re Umberto. Ricorda poi le virtù civili e militari del principe Amedeo, nel quale vibrava il sentimento del dovere sopra ogni altro e lo chiama un cavaliere antico con idee moderne. Dà lode a chi è stato anima del Comitato pel monumento. Dopo avere accennato come l'unità sia la base della grandezza della patria, chiude il suo discorso inneggiando al Cavaliere prode e liberale ed al Re.

Il discorso frequentemente applaudito, è salutato in fine da lunghi applausi.

(S) **Cesena,** 11. — Il Duca d'Aosta visitò la caserma Principe Amedeo e ritornò poi al Municipio, ove diede una colazione agli on. Senatori e Deputati, ai Generali, al Presidente del consiglio provinciale, al Sindaco di Cesena, all'Assessore anziano, al Presidente del tribunale, al Procuratore del Re e ai suoi ufficiali d'ordinanza.

(S) **Cesena,** 11 — Alle 15.45 S. A. R. coi suoi aiutanti visitò l'ospedale femminile, ricevuto dal Presidente della Congr. di carità e dai sanitari primari dell'ospedale, professori Rivalta e Mischi.

S. A. R. ha mostrato ammirazione per l'ordine dell'ospedale e per la sapiente direzione di esso.

Il tempo si è fatto piovoso.

Al municipio, ove è alloggiato il Duca d'Aosta, rende gli onori una compagnia del 1° fanteria con bandiera.

(S) **Cesena,** 11 — S. A. R. accompagnato dal Ministro della guerra, dal gen. Gandolfi, dal Sindaco, dal sen. Saladini, dal Prefetto e dalle autorità, si è recato a visitare la biblioteca Malatestiana dove fu ricevuto dall'on. Rava e dall'assessore Trovanelli ed ammirò gli splendidi codici antichi che costituiscono la gloria della biblioteca.

(S) **Cesena,** 11 — S. A. R. il Duca d'Aosta, visitò la sede della Società dei reduci, di cui era Presidente onorario il Principe Amedeo, e si intrattenne con molti reduci, avendo parole di encomio per tutti, specialmente pei decorati della medaglia al valore.

Il Municipio presentò a S. A. R. una medaglia d'oro, in ricordo della visita fatta a Cesena.

Il Duca quindi riparti per Firenze, alle ore 18.30.

Lungo il percorso dal Municipio alla stazione, nonostante la pioggia dirotta, si accalcava una folla plaudente.

(1) Al cav. Pardo, nostro egregio collaboratore per lo Sport (*Vipar*) la redazione del *Pop. Rom.* invia i più cordiali rallegramenti.

La sala di aspetto alla stazione era riccamente addobbata.

S. A. R. conversò, prima di salire in treno, colle autorità e colle rappresentanze.

Alla partenza del treno, la folla applaudì, gridando: *Viva il Re! Viva la Casa di Savoia! Viva il Duca d'Aosta! Viva l'Esercito!*

Rendeva gli onori militari, nell'interno della stazione, una compagnia dell'87° fanteria, al comando del capitano Fazi, con musica e bandiera.

L'on. Ministro generale Ponza di San Martino partì per Napoli col diretto delle 20.30.

Stante il cattivo tempo furono sospese le luminarie. Al teatro comunale vi fu serata di gala in onore dello esercito. Vi intervenne il generale Gandolfi.

Congresso della pace.

(S) **Glasgow,** 11 — Il Congresso internazionale per la pace è stato aperto ieri.

Credito agrario in Inghilterra

Come accade spesso tra noi, le quistioni più vitali, dopo qualche anno di discussioni poco concludenti, si mettono a dormire, tanto più facilmente se si è riusciti a qualche soluzione parziale.

La legge, promossa dall'on. Luzzatti pel credito agrario nelle provincie napoletane e Sardegna, ha spinto a tentarne l'estensione nella provincia romana; ma nessuno potrebbe dire che il problema con questo rimane risoluto.

Ora, l'on. Codacci Pisanelli, uno studioso davvero, non fosse che a tener viva la questione, esamina nell'ultimo numero del *Credito di cooperazione* l'organizzazione del Credito agrario in Inghilterra (che può ben dirsi la madre del credito rivolto all'agricoltura) e noi crediamo utile riassumere lo scritto dell'egregio deputato.

Il merito della priorità, nell'aver dato vigoroso impulso all'agricoltura moderna su tipo industriale, spetta all'Inghilterra; ma più che all'azione dello Stato il rifiorimento dell'economia agraria inglese fu dovuto a quella inesauribile energia individuale, da cui la forte stirpe anglo-sassone ripete prosperità, influenza, rinomanza ed orgoglio.

Prima a reclamare l'intervento dello Stato fu la sventurata Isola Verde; nella quale un pessimo ordinamento della proprietà e dei contratti agrari, lo assenteismo, l'aumento rapido della popolazione e il succedersi delle carestie avevano creato una fra le più strazianti condizioni di miseria che la storia ricordi.

Sin dal 1832, con una legge, estesa nel 1840 anche nell'Inghilterra, lo Stato, anticipando per conto dei privati il capitale, assunse l'impresa di bonificare molti terreni. Rivelatesi poi, di fronte a nuove calamità, insufficienti queste misure, si facilitò e si impose, in Irlanda, la vendita delle proprietà oberate di debiti, liquidandosene dal 1849 al 1850 per oltre 512 milioni di franchi.

Ma un rinvigorimento anche maggiore della proprietà fondiaria e dell'industria agricola si ottenne, in Irlanda e in Inghilterra, con le leggi relative ai miglioramenti stabili della terra. Per essi lo Stato offrì, da principio, anche i capitali. In seguito mise soltanto la fulminea procedura di espropriazione a disposizione dei privati e delle banche, che volessero prestar danaro contro promessa di graduale ammortamento, garantito da specialissimo privilegio sul valore delle migliorie, distinte da quello della terra. Così fu ordinato, specie per opera del Peel quel credito agrario di miglioramento, del quale si fece in Italia benemerito, benchè non in tutto ascoltato, apostolo, il ven. senatore Devincenzi.

La caratteristica del *cash credit* è quella di esser fatto allo scoperto e di poter esser disdetto dalla banca quando le piaccia, ciò che fa raramente lasciandolo durare anche oltre l'anno, purchè siano versati degli acconti. Le banche fanno anche mutui ipotecari per miglioramenti stabili, ma dopo essersi assicurate la fulminea procedura di esecuzione, che in quattro settimane conduce alla vendita dell'immobile.

E forma speciale di credito agrario non è neanche quella che a base di beneficenza fu attuata sopratutto in Irlanda; delle Società di prestito (*loan Societies*) regolate dalla legge, istituite con autorizzazione amministrativa e soggette al sindacato ufficiale, fanno piccoli prestiti fino a dieci sterline rimborsabili a rate settimanali. Ad esse può ricorrere ogni persona, della quale altre due, a ciò riconosciute idonee, garantiscano la moralità e la solvibilità.

Dal Regno Unito venne pure il primo esempio di credito ordinario applicato non solo alle opere di miglioramento, ma anche e più a quelle d'esercizio di un'agricoltura assurta al grado di vera industria.

Le tanto lodate banche scozzesi non sono infatti speciali istituti di credito agrario, ma libere banche di deposito, autorizzate all'emissione di biglietti da una sterlina, fino al doppio della loro riserva metallica.

Esse hanno diffuso oltre mille succursali che avvicinano il credito a chiunque possa meritarlo, non esclusi gli agricoltori, e attingono l'alimento per più di due miliardi e mezzo ai depositi fruttiferi in conto corrente, dei quali il creditore dispone mediante gli assegni, tanto usati in Inghilterra.

Un conto corrente, in malleveria di due o più persone accette alla banca, può essere aperto fino a cento sterline anche a chi non abbia un deposito suo. Ed è proprio questa la forma semplicissima (*cash credit*) della quale principalmente ha profittato l'agricoltura industriale, per il suo credito di esercizio.

Il saggio dell'interesse, compresa la provvigione, non può eccedere il 6 1/4 per cento. E gli istrumenti di lavoro acquistati col denaro della Società, quando siano muniti del bollo di essa, divengono insequestrabili da ogni altro creditore. Gli irlandesi, nonostante la loro fama di cattivi pagatori, sono stati puntualissimi, mentre le stesse Società, forse pel minor bisogno che se ne sentiva, non hanno fatto prova egualmente buona in Inghilterra, ove pure non erano e non sono limitate alla sola agricoltura.

La caratteristica negativa del credito agrario inglese, escluso il tipo relativo ai miglioramenti, è stato, sino a qualche anno fa, quella di fondersi col credito ordinario. Sicchè gli inglesi hanno potuto spesso ostentare di non comprendere la possibilità scientifica nè il bisogno pratico di una forma speciale di credito in servizio della coltura annuale dei campi. E gli studiosi continentali, a lor volta, hanno, per lo più, ritenuto che l'indicata unità del credito provasse ad un tempo la perfezione economica raggiunta dall'industria rurale inglese e la grande prosperità del paese in cui quella unità era possibile senza danno dell'agricoltura e senza danno del credito.

L'esempio inglese veniva, quindi, additato come la mèta degnissima, raggiungibile da ogni popolo non perseguitato dalla sventura e capace di tenere nel concetto dovuto la tecnica agraria, il risparmio e l'onor commerciale.

A qualche acuto osservatore, al Durand, per esempio, non era sfuggito però che le banche inglesi e scozzesi, pur divulgando il credito ordinario più e meglio di quel che altrove non si sia fatto, erano e sono ben lungi dall'aver provveduto ai bisogni di anticipazioni dei piccoli proprietari e dei piccoli agricoltori, nel senso e nei modi, coi quali vi si è provveduto, o si cerca di provvedervi, sul continente.

Questa sagace osservazione, che nulla toglie al giusto valore dell'antico esempio inglese, ha ricevuto splendida conferma dai fatti, quando, in questi ultimi anni, è cominciato non solo in Irlanda, ma anche in Inghilterra, compresa la Scozia, un vigoroso movimento d'imitazione e di diffusione degli istituti cooperativi a tipo germanico ed italiano.

L'applicazione del principio cooperativo all'agricoltura era stato sempre fra i principali voti dei più antichi apostoli della cooperazione ed aveva fatto parte di tutti i progetti di Roberto Owen e dei suoi seguaci. Nè erano mancati, qua e là, esperimenti felicemente riusciti. Ma un'estensione notevole di Società e di Banche cooperative non si ebbe che come lusinghiero riflesso dell'analogo movimento continentale.

Nella riunione tenuta il 19 maggio 1896 dalla Società reale di statistica di Londra, i deputati Yerburgh e Plunkett davano notizia dei risultati ottenuti dalle benefiche associazioni costituitesi in Inghilterra e in Irlanda per quest'opera di propaganda; la quale, nell'accettazione ragionata dell'esempio straniero, da parte di chi veniva da tutti indicato come il modello più degno di esser seguito rivela e riprova, ancora una volta, la serietà ed il senno degli inglesi.

Teatri ed Arte

Drammatica — *A Villa d'Adda No!* commedia in tre atti di Franco Armando Tasca bergamasco, cadde miseramente, malgrado la spigliatezza di alcune scene, la vivacità del dialogo e il fine morale.

— Al Court Theatre di Londra è stata accolta con discreto favore una nuova commedia di Stuart Ogilvie intitolata *John Durnford M. P.*

Il protagonista è un deputato, come apparisce dal titolo; ed è uomo di severi principii che il rispetto per le convenzionalità della vita obbliga a impedire a sua figlia di coltivare relazioni con la figlia di un avventuriere irlandese che essi incontrarono in una città balneare all'estero. Più tardi, però, egli comincia a sentir simpatia per Jennie O'Callaghan — l'irlandese — e quando la vede pronta a compromettersi per salvare l'onore di sua figlia, finisce coll'innamorarsene. Ma egli è ammogliato.

Vinto il primo impulso di sfidare il mondo insieme, egli ritorna alla vita politica, e Jennie va all'estero per aspettare il momento in cui la moglie del deputato, che è pazza, si decida ad andarsene all'altro mondo.

Lirica. — E' ritornata l'altro giorno da Buenos Ayres la compagnia lirica italiana che per tre mesi interpretò nel teatro massimo una serie di quindici opere del grande repertorio. La stagione ebbe un esito finanziario discreto ed un successo artistico straordinario. Interpreti principali furono i tenori Borgatti, Caruso e Mariacher, i soprani Darclée, D'Arneiro, Ghibaudo e Pinto, il baritono Giraldoni. Fu direttore il Toscanini.

Si diedero, fra le altre, le opere *Tannhäuser, Medio Evo Latino* di Panizza, *Tosca, Tristano e Isotta, Regina di Saba, Asrael, Maschere.*

Concerti. — Degli ultimi tre *promenade concerts* alla Queen's hall di Londra erano consacrati: il primo alla musica di Beethoven e il terzo a quella di Wagner. Il secondo comprendeva musica di Brahms, Schubert, Goring Thomas e Bach. Di quest'ultimo le pianiste sorelle Cerasoli eseguirono a perfezione il II *doppio concerto.*

Arte. — L'eterna questione della *Vergine delle Roccie* di Leonardo da Vinci sembra stia per avere una risoluzione. Si sa che del famoso quadro esistono due esemplari, di cui uno si trova a Parigi, l'altro a Londra.

Naturalmente ciascuna città pretende possedere l'opera autentica, mentre su di essa non si ha che questo particolare. Il quadro di Leonardo si trovava primieramente nella chiesa della Concezione a Milano e un documento firmato da Leonardo e da un altro artista, Ambrogio Preda, ci rivela che quando Leonardo lavorava alla *Vergine delle Roccie* aveva fatto col Preda un'*ancona* in rilievo e reclamava dalla confraternita che l'aveva acquistata il pagamento immediato o la restituzione delle due opere. La *Vergine* fu restituita al suo autore? Alcuni lo affermano, altri aggiungono che Leonardo vendette allora il quadro a Francesco I, dimostrando così l'autenticità di quello di Parigi; altri dicono che il quadro non fu restituito e che restò nella chiesa della Concezione fino alla fine del secolo XIX e che allora fu portato a Londra.

Ora la questione viene affrontata da Francesco Malaguzzi, che nella *Rassegna d'arte* dà notizia di avere scoperto un inventario della Concezione che rimonta al 1781: in esso è citata l'*ancona* e non la *Vergine delle Roccie.* Perciò la restituzione del quadro a Leonardo sembra probabile e la scoperta del Malaguzzi fa propendere la bilancia per il quadro di Parigi.

Varie. — Il *Monde artiste* racconta il seguente aneddoto su Haydn:

Era l'anno 1805: era il momento in cui Vienna si arrese alle truppe francesi.

Haydn vedendo un distaccamento di soldati dirigersi verso la casa sua aprì la porta e, non senza qualche apprensione, domandò che cosa volesse.

— Cerchiamo, rispose il luogotenente che comandava il distaccamento, la casa del compositore Haydn.

— Che cosa chiedete da lui?

— Veniamo, signore, ad offrirgli una guardia di onore; il domicilio di questo uomo celebre deve essere rispettato; le leggi della guerra proteggeranno un così bel genio e onorandolo il soldato francese nobiliterà la sua conquista!

La guardia d'onore fu stabilita alla porta; e tutti i giorni quando si dava il cambio alcuni musicanti francesi suonavano le arie più note del celebre compositore.

Drammi di terra e di mare

Esplosione in una miniera.

(S) **Londra,** 11 — Avvenne una esplosione nella miniera carbonifera di Clamorgan; 20 minatori rimasero sepolti.

Palazzo di Giustizia

Tribunali penali - Sezione III feriale.

Un causidico condannato.

Volpe Antonio, d'anni 48, da Penna, causidico, abitante in via Borgo Pio 177, era imputato di appropriazione indebita di L. 56, stategli consegnate da un tal Decio Sacchetti per disimpegnare una polizza del Monte di Pietà, ed era imputato altresì di essersi appropriato della copia d'una sentenza rilasciata in forma esecutiva contro Spaccatrosi Giovanni a favore di Belli Giuseppina, ed altri documenti legali a lui diffidati.

Ieri doveva discutersi il processo del Volpe, ma, non essendosi costui presentato, il tribunale lo giudicò in contumacia, assolvendolo per non provata reità del secondo reato e condannandolo per il primo ad 1 anno di reclusione e a 200 lire di multa.

Processo Palizzolo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Bologna 11, ore 14.25. — Nella tribuna riservata è oggi un maggior numero di signore.

Il Palizzolo appar assai calmo.

Appena aperta l'udienza il cancelliere Biscione ha intrapreso la lettura della sentenza della Sezione d'accusa di Palermo; poi ha letto l'atto d'accusa nel processo Notarbartolo e la sentenza della Corte di Cassazione di Roma che rinviò lo svolgimento del processo alla Corte di Assise di Bologna. La lettura ha proceduto monotona, quasi uggiosa, interrotta qua e là da qualche papera che pure non ha fatto perdere la serietà, e pare anche la pazienza, al lettore. Gli avvocati raccolti in piccolo numero presso i loro banchi, leggevano i giornali.

— *ore 17* — All'avv. Salerno che aveva domandato la lettura della requisitoria del proc. gen. Cosenza il pres. ha risposto che questa si farà dopo, secondo la prescrizione della legge.

Quindi ha riassunto e spiegati gli atti letti dal cancelliere.

Il Palizzolo, appoggiato ai ferri della gabbia, lo ha seguito attentissimamente.

Peccato che ci voglia un buono sforzo per comprendere il presidente, tanto è basso il tono della sua voce!

Dalla Provincia Romana

Viterbo, 11, ore 16,15. (*Lor*). Stamane le truppe del IX Corpo d'armata sono state passate in rivista sul campo di Bussete dal gen. Tournon. Sfilamento ordinatissimo. I bersaglieri sono stati applauditi. Tre palloni del parco aereostatico hanno fatto una ascensione

libera. Assisteva moltissima gente. La città è animatissima. Stasera il Municipio offrirà un pranzo ai generali ed alle principali autorità.

Domani incomincierà il congedamento delle classi anziane.

Congresso di agricoltori.

Frosinone, 11 — Il Comitato promotore della Unione Circondariale per i congressi agricoli, composto dei sindaci di Frosinone (comm. Grappelli), di Anagni (...), di Alatri (Folchetti), di Guarcino (Floridi), e di Vico nel Lazio (Cappelli), ha stabilito che il congresso degli agricoltori di questa regione si faccia qui il 23 corr., per trattare affari d'indole locale e generale, e specialmente per il miglioramento della classe agricola.

Le proposte che il Comitato stesso sottopone, di sua iniziativa, alle discussioni sono le seguenti:

1. Promuovere la costruzione di una ferrovia economica, o di tram elettrico che unisca, con celere comunicazione, i Comuni del Circondario al Capoluogo Frosinone.

2. Discutere sull'acceleramento del Catasto nella Provincia Romana.

3. Sollecitare dal Governo la istituzione del Credito Agrario, come nel mezzogiorno d'Italia.

4. Trattare ogni altra proposta che sarà fatta pervenire al Comitato almeno un giorno prima.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 12 Settembre 1901 — S. Cornelia

Leva il Sole alle ore 5.47 m. — Tramonta alle 6.24 s.
Leva la Luna alle ore 4.48 m. — Tramonta alle 5.54 s.
L'Ave Maria suona alle 6 3[4.

Quarantore. - Dall'11 al 13 a S. Maria della Consolaz.

BOLLETTINO METEORICO.

11 settembre ore 15.

Europa: pressione massima di 768 sul Mar Bianco; minima di 755 sulla Russia centrale.

Italia 24 ore: barometro diminuito fino a tre mm. a Sassari; temperatura diminuita al Nord, leggermente aumentata altrove; piogge e temporali al Nord.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto sull'Italia superiore e presso la Salentina con pioggie al Nord, vario altrove; venti ... meridionali nel versante tirrenico superiore, forti nella penisola Salentina.

Barometro: massimo a 762 in Calabria e Sicilia; minimo a 760 sul golfo Ligure.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, prevalentemente meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie nell'Italia superiore, vario altrove.

Temperature massime del 10 Settembre.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	30.6		
Aquila	—	Firenze	—	Pavia	—		
Bari	—	Messina	—	Reggio Cal.	—		
Bologna	—	Milano	—	Torino	—		
Cagliari	—	Napoli	—	Udine	—		

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	15.8	Pietroburgo	10.6
Algeri	—	Londra	—	Sofia	12.4
Amburgo	10.2	Madrid	—	Trieste	18.4
Atene	21.4	Nizza	19.1	Vienna	10.8
Budapest	11.8	Parigi	14.0	Zurigo	15.8

Monoverbo.

Rami di vite — Altari — Rami di vite

Spiegazione del Passatempo precedente: Cer-tese.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 9 settembre
Nati 33.
Morti 20 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Gasbarrone Rosa fu Giovanni, Terracina 81 ved.
Mariani Maria fu Paolo, Montalto, 76 ved.
Lanati Augusto di Cesare, Roma, 24 cel.
Petrarlia Federico di Alessandro, Roma, 60 cel.
Vita Ludovico fu Giovanni, Rimini, 75 coniug.
Tibozzi Elena di Pio, Zagarolo, 10
Galiotti Elisabetta fu Filippo, Napoli 70 ved.
Brunetti Angela fu Giovanni, Fano, 66 ved.
Caparri Annunziata di Vincenzo, Frascati, 22 nub.
Martini Angela fu Giov. Antonio, Frosinone, 62 ved.
Proietti Maria, Piperno, 43 coniug.
Giardini Luigi fu Pietro, Fossombrone, 70 cel.
Martinelli Samuele fu Nicola, ..., 71 cel.
Marinelli Augusto fu Giovanni, Roma, 60 coniug.
Faccillo Stefano fu Melchiorre, Cortona, 66 coniug.
Pietrucci Luigi fu Francesco, Visso, 38 cel.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Parma - 28 settembre - Manutenzione ordinaria delle strade della città - Anni 3 - Annue L. 21,272.

Ministero Marina - 1 ottobre - Provvista di tappeto linoleum e colla per attaccarlo - Pres. L. 91,000.

R. Arsenale Spezia - 1 ottobre - Provvista di acciaio Martin-Siemens in masselli tondi e prismatici - Pres. L. 50,000.

Ministero dei LL. PP. - 25 settembre - Ordinaria manutenzione del naviglio di Cavanella Po - 1901-1906 - Pres. L. 142,185.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Bova, Melito, Porto Salvo (distr. Reggio-Calabria) - Bettona e S. Venanzio (distr. Perugia-Orvieto).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 28.9 — Minimo 20.0

In Vaticano. — Il Papa ha inviato la benedizione apostolica al clero ed al vescovo di Fiesole monsignor Camilli, per l'indirizzo di devozione inviatogli dopo compiuti gli esercizi.

— Il cardinale Respighi, ospite del cardinale Boschi si è recato a Ferrara, dove sta facendo delle visite nei santuarii di quella provincia.

— Ieri il Papa ricevette il cardinale Macchi e monsignor Panici Sotto Datario, i cardinali Parocchi e Vincenzo Vannutelli.

L'organizzazione operaia e la Camera del Lavoro di Roma. — Annunziammo ieri che a Tourcoing, i diversi sindacati degli operai e delle operaie in tessitura hanno costituito una specie di Unione federale, disponendo nei loro statuti che ciascun operaio, entrando nella Federazione, si debba obbligare a non scioperare prima che il Consiglio delle Corporazioni e il Consiglio di conciliazione abbiano dichiarato di aver esaurito tutti i mezzi conciliativi ed abbiano ritenuto pienamente giustificato lo sciopero, quale misura estrema.

Con questo mezzo si è escluso l'intervento delle Camere del lavoro e quindi qualunque intromissione di carattere politico nelle divergenze che potessero sorgere tra gli operai e gli industriali.

Tale iniziativa torna opportuno rilevare dopo quanto recentemente è avvenuto in Roma per la elezione della Commissione direttiva della Camera del lavoro. Quelle elezioni infatti ebbero luogo con criteri affatto politici e all'infuori di qualunque considerazione di ordine sociale. Così l'istituto della Camera del lavoro in Roma è venuto ad assumere apertamente e pubblicamente un carattere di partito, il quale è in opposizione agli scopi che dovrebbe proporsi tale istituzione.

Questo stato anormale di cose fu avvertito dagli stessi componenti la nuova Commissione direttiva della Camera, i quali nella speranza di poter distruggere la triste impressione provata dalla cittadinanza per i metodi e gl'incidenti che accompagnarono le ultime elezioni, hanno pubblicato un programma pieno di belle promesse affermando nelle forme più esplicite la loro indipendenza di fronte ai partiti.

Ma è lecito domandarsi: potranno i componenti la nuova Camera astenersi da qualunque azione di partito, dopo che soltanto alla loro bandiera politica debbono la loro elezione? Poichè è evidente che se negli elettori fosse prevalso il concetto di tener lontana la Camera del lavoro da qualunque agitazione e iniziativa politica, non si sarebbe subordinata la scelta dei candidati alla loro fede repubblicana od anarchica, ma si sarebbero ricercati gli elementi migliori del ceto operaio all'infuori di ogni considerazione di partito.

E d'altra parte se i repubblicani e gli anarchici vollero alla Camera del lavoro nomini che dividessero il loro *credo* politico, debbono necessariamente aver preteso ciò per qualche scopo determinato, o almeno per aver la certezza che nelle varie questioni che potessero sorgere, gli eletti della Camera avrebbero cercato di far prevalere le idee e i programmi del loro partito.

Ora noi ci troviamo di fronte ad una Commissione composta in maggioranza di elementi repubblicani ed anarchici, chiamati a quel posto esclusivamente per la loro bandiera politica: che è quanto dire di fronte ad elementi *politicamente* contrari alle istituzioni nazionali, *socialmente* nemici dichiarati ed implacabili di qualunque principio d'ordine sociale.

Ed è lecito ripromettersi da costoro un opera conciliativa e serena: un indirizzo indipendente ed equanime, così di fronte agli operai come di fronte al capitale? Evvia! Se ciò fosse possibile gli eletti della Camera del lavoro dovrebbero incominciare dal rinnegare i loro elettori.

Poichè, se è vero che per i repubblicani precipuo ideale è quello di sostituire gli attuali ordinamenti politici: se è vero che gli anarchici non si propongono altro scopo che quello di distruggere gli attuali ordinamenti sociali, la Camera del lavoro di Roma dovrà necessariamente, a riguardo della sua origine, schierarsi più o meno apertamente contro lo Stato e contro la Società.

Si potrà negare quanto si voglia cotesto indirizzo, nascondendolo dietro illusorie promesse, ma esso dovrà inevitabilmente scaturire dai fatti: perchè altrimenti gli eletti della Camera non avrebbero ragione di trovarsi a quel posto.

Ciò potrà apparire legittimo all'on. Giolitti; ma intanto sta in fatto che in una istituzione sussidiata dal Municipio è stato possibile affermare l'*anarchia... ufficiale*, più o meno repubblicana, con qualche pizzico di socialismo dissidente. E tutto ciò senza che ai componenti la Camera del lavoro sia stato minacciato, almeno, il ritiro dell'... *exequatur*!

E potranno gli operai costituzionali, potranno le autorità e gli industriali aver fede in simili patroni?

Quale altro programma d'ordine sociale fu pubblicato infatti dai varii candidati all'infuori della loro dichiarazione di fede politica? Le postume promesse potranno aver valore come correttivo imposto da ragioni di opportunità... economica, ma non possono valere certamente a smentire o giustificare le origini.

A noi è piaciuto di richiamare quanto si è fatto a Tourcoing per dimostrare come gli operai hanno modo di provvedere alla tutela dei loro legittimi interessi, senza dover subire la tirannia di istituzioni che con la scusa di difendere interessi sociali non servono di fatto che ad interessi di partito.

Dovrà smentirci l'avvenire? Ne dubitiamo.

Tiro a segno nazionale. — Oggi si adunerà nuovamente la sottocommissione per la definitiva discussione del programma, dal quale dipende l'esito della gara. Noi siamo certi che la sottocommissione s'ispirerà a quei sani principii che animano le gare estere, migliorandone l'organizzazione colà forse troppo veniale.

— Le LL. Maestà il Re e la Regina hanno accettato la presidenza onoraria del comitato generale della IV Gara generale. Le LL. Maestà doneranno due grandi medaglie d'oro ed una coppa d'argento.

— Da domani al 15 corrente avrà luogo in Albano la XV gara comunale. Vi sono alcune categorie libere a tutti, di Rappresentanza, Corpi armati, Fortuna e Gara d'onore.

La nuova scuola professionale femminile. — Ieri fu consegnato al Municipio il nuovo edificio per la scuola professionale femminile sorto nell'area del vecchio convento di San Bernardino da Siena in via Panisperna.

Diciamo sull'area, perchè, all'infuori di pochi muri maestri, opportunamente utilizzati, si tratta di un edificio affatto nuovo, che fa onore — è necessario rilevarlo — al Comune di Roma.

La scuola professionale femminile, che conta oramai circa *mille* alunni ha trovato nei nuovi locali — per quanto incompleto — una sede degna e conveniente.

Il nuovo fabbricato a tre piani ha una superficie di 1100 m. q. contiene 22 aule di circa 100 m. q. ciascuna ed un giardino di 1400 m. q.

Tutte le esigenze igieniche sono state curate nei miglior modo possibile, sicchè il nuovo edificio scolastico può dirsi veramente una scuola modello.

Rimane ancora a ricostruirsi un braccio del convento sulla via S. Agata dei Goti di una superficie di 1200 m. q. per il quale ci auguriamo che il Comune possa trovare al più presto i fondi necessari.

Il lavoro, su disegno dell'ing. Bencivenga architetto del Comune, fu eseguito dalla Ditta Alfredo Ceribelli.

La semplicità ed insieme la correttezza della costruzione nei più minuti dettagli, meritano davvero la maggiore considerazione.

Il pellegrinaggio dei maestri al Pantheon. — Il pellegrinaggio della scuola italiana che avrà luogo al Pantheon il 20 corr. promette di essere imponente pel numero e la qualità delle adesioni, tra le quali ci viene anche indicata la scuola coloniale italiana Serpieri di Laurium (Grecia), che interverrà nella persona del suo Direttore a deporre una corona votiva sulla tomba del Re Buono.

Informiamo i lettori che la Società di Navigazione Generale Italiana e le Amministrazioni delle Reti Ferroviarie Continentali e Insulari hanno concesso il ribasso del 50 0[0 *per qualunque distanza* a favore dei partecipanti al pellegrinaggio.

La validità dei biglietti durerà dal 14 al 28 corrente.

Per avere il relativo modulo di richiesta, rivolgersi dal Comitato centrale esecutivo, sedente in Roma Corso Umberto I, 397.

Per quegli aderenti al pellegrinaggio che a cagione della lontananza non fossero in tempo a richiedere tali moduli, la Presidenza del Comitato ha provveduto all'invio di un certo numero di copie ai Regi Provveditori agli Studi, agli Ispettori scolastici ed ai Sindaci del Capoluogo di Mandamento a disposizione di chiunque ne faccia domanda.

Gli anticlericali. — Nella sede della *Giuditta Tavani Arquati*, ieri sera, ebbe luogo un'altra riunione.

Il Comitato prese atto di quanto fece la Commissione, compilando un programma di lavori da comunicarsi ai rappresentanti delle Società che si riuniranno lunedì, alle 20. Qualora sia accettato il programma, esso verrà comunicato ai Comuni, alle Provincie, ai Sodalizi e agli Istituti italiani.

Lo sciopero dei falegnami. — Nel pomeriggio di ieri, 1500 operai falegnami si riunirono a Comizio in un locale di via Panisperna.

La Commissione riferì le pratiche fatte coi proprietari i quali in maggioranza non accettarono la tariffa.

Il rappresentante della Camera del lavoro raccomandò la compattezza e l'assemblea votò lo sciopero generale fra una grandissima confusione.

E con ciò la Camera del lavoro ha adempiuto al suo compito.

Poesia sublime. — Non sono solo i versi che formano la poesia, nè i delicati pensieri della mente, nè i dolci sentimenti dell'anima.

Qual poesia più sublime non ispira una bocca dall'alito profumato e dai denti bianchi e sani, quali si possono ottenere soltanto con l'uso quotidiano dell'Odol?

E' morta. — Alla Consolazione, ieri mattina, cessò di vivere Bartolini Giacinta, di anni 80, romana, che, giorni addietro, era stata colpita da grave malore.

Volticella crollata. — In un villino in costruzione presso piazza della Libertà, ierimattina, crollò, improvvisamente, una volticella, trascinando seco il muratore Aldi Leoniero, di anni 18, da Orbetello, abitante in via Tiburtina 57. Questi cadde di sotto, riportando gravi lesioni. Fu ricoverato a S. Giacomo.

Avvelenamento involontario. — A S. Antonio, l'altra notte, fu condotta la domestica Battisteri Rosa, di anni 25, abitante in via Porta Salaria 1.

Ella dichiarò di avere ingoiato per errore del sublimato corrosivo. Il suo stato è piuttosto grave.

Cavallo in fuga. — Alle 13 di ieri, in via Quattro Fontane, transitava una vettura condotta da Trezzi Angelo, di anni 52, romano, abitante in via della Penna 60.

Ad un tratto, per la rottura di un finimento, il cavallo si diede alla fuga.

Il Trezzi fu sbalzato a terra, producendosi varie contusioni. Da alcuni cittadini venne poi fermato il cavallo.

Ferimento. — La tredicenne Leonardi Cleofe, romana, nella sua abitazione in via Principe Eugenio 50, altercò per sciocchi motivi con il fratello Carlo.

Costui, in un impeto d'ira, la ferì di coltello al braccio sinistro.

Falso allarme. — Del fumo uscito da un finestrino della drogheria e liquoreria dei Fratelli Giannotti, in piazza della Pace, ieri alle 19, fece supporre ai passanti che si trattasse di un incendio. Vennero quindi avvertiti telefonicamente i vigili, i quali accorsero subito sul posto.

Tutto si rideceva a un po' di fuoco che aveva acceso nel negozio, rimasto chiuso dalla mattina, uno dei garzoni.

Investimenti. — In via SS. Apostoli ieri mattina la guardia di città Neri Giovanni fu investita dal ciclista Luccantini Oreste d'anni 23 romano, abitante in via Barberini 45.

Riportò lievi contusioni.

I ladri — Il diciottenne Bongiovanni Giovanni, romano, riuscì a portar via un paio di scarpe dalla calzoleria di Mastripietri Ernesto in via dei Saponari 2.

Fu arrestato.

— Nel caffè di Bernabei Giovanni, in piazza della Consolazione, due ragazzi, Cerroni Romolo e Ferri Renato, rubarono un barattolo contenente dello zucchero.

Vennero arrestati.

— Le guardie di pubblica sic. trassero in arresto in via Napoleone III, Rossi Augusto di anni 41, romano, il quale aveva rubato un grosso barattolo di latta contenente tonno, del valore di L. 48, nella pizzicheria di Marocci Antonio al n. 59 di detta via.

— Giorni addietro venne perpetrato un furto di oggetti preziosi nell'abitazione del sig. Negro, ricevitore del registro, in via Banchi Vecchi 35, il quale trovavasi fuori di Roma insieme alla moglie.

Ieri il Commissariato di Ponte procedette all'arresto del pregiudicato Ferreri Giacinto, di anni 20, romano, doratore, abitante in via dei Cappellari, riconosciuto per uno degli autori di detto furto.

Disgrazie. — Nella sua abitazione in via dei Lentari 21, Conti Giuseppa di anni 80, da Gerrone (Roma) mentre scendeva dal letto, cadde. Frattura della clavicola sinistra.

— Il meccanico Pedagna Raffaele da Napoli, lavorando in un villino in costruzione in via Alessandro Farnese, si produsse una grave ferita alla mano sinistra.

Arresti. — L'altra notte i muratori Marconi Serafino e Fabbrizio Arduino, in piazza Venezia, si ostinavano a rimanere sul binario del tram impedendo il passaggio ad alcune vetture elettriche.

Invitati ad allontanarsi dalle guardie, inveirono contro di esse, minacciandole con i coltelli. Allora vennero entrambi tratti in arresto.

— Certo Vaselli Cesare, di anni 42, da Rio Freddo, abitante al vicolo del Bollo 5, ieri verso le 15, dopo frequenti libazioni, fermavasi innanzi al ministero di grazia e giustizia, in piazza Firenze, abbandonandosi ad atti sconci.

Accorsero le guardie che, non senza sforzi, riuscirono a trarlo in arresto.

— Per oltraggio alle guardie municipali, in piazza Madonna dei Monti, fu arrestato tal Baldini Antonio.

Piccola Cronaca

Musica. — Programma musicale che il concerto della legione allievi carabinieri reali eseguirà questa sera dalle ore 20 1[2 alle ore 22 al Pincio:

1. Rossini. Marcia militare sul " Mosè. "
2. Ponchielli. " La Gioconda. " Finale atto 3°.
3. Ganne. " Mazurka russa. "
4. Ancarani. " Valtzer lento. "
5. Puccini. " La Bohème. " Atto 3°.
6. Giaffeo. " La siciliana. " Polka.

Collegio-Scuola Gregoriana - Roma V. Anima 64. — Convitto e semi-convitto. Istruzione elementare, ginnasiale e tecnica nelle scuole Pontificie, insegnamento interno di canto e pianoforte. Si ammettono a retta mitissima alcuni giovanetti dai 7-12 anni, aventi buone disposizioni musicali. Chiedere programma ed informazioni dal Rev. D. Müller dalle 9-11 ant.

Monte di Pietà.

Venerdì 13 Settembre 1901 La 1ª Custodia vende:

Oggetti d'oro impegnati il dì 18 febbraio 1901 fino alla polizza **39100**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 25 febbraio 1901 fino alla polizza **45320**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di giovedì 12 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — La seconda rappresentazione della *Canzone di Fortunio* confermò splendidamente il successo della prima sera.

La compagnia Marchetti, che ha voluto trarre dagli scaffali polverosi, dove ingiustamente giaceva, questo gaio spartito dell'Offenbach, così ricco di gioconde melodie e di vivacità spigliata, ha acquistato un diritto di più all'ammirazione e alla simpatia del nostro pubblico, che anche iersera applaudì con entusiasmo tanto l'aria della canzone, mirabilmente cantata dalla Marchetti, quanto il coro vivace degli scrivanelli, di squisita fattura.

La messa in scena, addirittura sfarzosa, i costumi di un'eleganza notevolissima e l'interpretazione fine ed accurata da parte di tutti gli artisti della compagnia, contribuirono al successo di questo lavoro, di cui ci auguriamo avere presto altre repliche.

Stasera intanto si annuncia *La figlia di madama Angot*, la regina delle operette, in cui Lecocq ha profuso i tesori di una musica deliziosa ed affascinante.

Silvia Marchetti sosterrà la parte di " Claretta " e lo spettacolo sarà montato con tutto lo sfarzo ed il decoro a cui il bravo Marchetti ha ormai abituato da un pezzo il pubblico romano.

Adriano. — Anche iersera il bravo trasformista Frizzo suscitò nel pubblico il più vivo entusiasmo nelle varie parti del suo programma che egli eseguisce seralmente con una precisione ed una abilità straordinarie.

Piacque molto anche la nuova pantomima di " Nelson " che ebbe pure molti applausi.

Stasera consueto spettacolo.

Nazionale. — Stasera dunque la compagnia Gargano riprende il fortunato *Viaggio di nozze al Polo Nord* di cui è ancor vivo il successo riportato nello scorso anno.

Sferisterio Sallustiano. — Oggi due straordinarie partite al giuoco del pallone, e sabato grande sfida a beneficio del Comitato pei festeggiamenti del XX Settembre a Porta Pia.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La figlia di Madama Angot*, 21
Adriano — Frizzo, ore 21
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone - 16 3[4.

Ultime Notizie

Proventi dell'Erario.

Nella prima decade di settembre i dazi doganali ed i diritti marittimi fruttarono all'Erario la somma di L. 5,200,000, contro L. 4,800,000 che s'incassarono nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, quindi una differenza in più di L. 400,000.

Dal 1. luglio al 10 settembre si ha la somma di L.47,100,000 contro L. 47,200,000 quindi di una differenza in meno di L. 100,000.

Il grano introdotto nella decade fu di tonnellate 12,617 contro tonn. 11,571 quindi una differenza in più di tonnellate 1046.

Nella Magistratura.

E' in corso il decreto per la nomina del pres. del Tribunale di Roma cav. Corbi a consigliere della Cassazione di Roma.

A sostituirlo verrebbe il cav. Gatti presidente del trib. di Milano.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina l'on. Zanardelli tenne una lunga conferenza con gli on. Carcano e Di Broglio intorno alle linee generali del programma finanziario.

Ministero Interno.

L'on. Ronchetti, sottosegretario all'interno, conferiva ieri col Commissario governativo di S. Girolamo degli Schiavoni.

Crescitelli dottor Carmine, consigliere a Caserta, trasferito a Benevento — Selmi dott. Pier Alberto, consigliere, da Pordenone a Brindisi con le funzioni di sottoprefetto — Oreglia di S. Stefano cav. Felice, ff. di sottoprefetto, da Brindisi traslocato a Mortara — Spoirani cav. Federico, sottoprefetto, da Acqui trasferito a Caserta con le funzioni di consigliere delegato — Priarolo cav. Nicolò, consigliere delegato a Caserta, trasferito a Verona — Quaranta cav. Vincenzo, sottoprefetto a Monza, trasferito a Messina con le funzioni di consigliere delegato — Abetti cav. Carlo, consigliere delegato a Messina, trasferito a Cagliari.

Putzolu cav. Giuseppe consigliere a Livorno trasferito a Foggia, colle funzioni di consigliere delegato.

Gargiulo cav. Gaetano, consigliere delegato in attesa di destinazione inviato a Benevento.

Medici provinciali.

Di Mattei prof. Eugenio, nominato medico provinciale a Catania - Mercanti dott. Ferruccio id. a Trapani - Pellegrini dott. Pietro id. Teramo.

Basile dott. Gaetano medico provinciale a Catania destinato in missione ivi.

Ministero P. Istruzione.

Rossi dott. Eugenio, sotto bibliotecario, è destinato alla Universitaria di Genova.

Sono stati abilitati all'insegnamento: Alessi dott. Giuseppe, lingua italiana nelle scuole tecniche; Saponaro Francesco, materie letterarie nel ginnasio superiore.

La biblioteca *Classense* di Ravenna è ammessa al prestito dei libri colle biblioteche governative.

Negli istituti tecnici di Roma e di Genova sarà impartito l'insegnamento della legislazione doganale e dell'economia industriale e commerciale.

Ministero Guerra.

Il Ministero della Guerra, in attesa che gli accertamenti ulteriori sulle condizioni delle famiglie delle vittime del disastro di Genova valgano a stabilire se possono competere loro a senso di legge pensioni o indennità, ha intanto disposto perchè a ciascuna delle famiglie dei sette militari periti in quel sinistro sia corrisposto un soccorso di duecento lire che verrà distribuito a mezzo dei sindaci rispettivi.

Truppe per la Cina.

Per sostituire i militari che dovranno essere congedati partiranno prossimamente per la Cina tre compagnie di 100 uomini ed al loro arrivo rimpatrieranno altrettanti uomini dei presidi di Pechino, Tien-Tsin e Petang.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

L'on. Baccelli si occuperà subito del Credito agrario e alla riapertura della Camera presenterà il relativo progetto.

Ministero Marina.

La *Lepanto*, la *Sardegna*, la *Sicilia*, la *Garibaldi* il *Dandolo*, la *Morosini*, il *Doria* la *Varese*, il *Tevere* sono partiti da Napoli e giunti a Castellammare; il *Curtatone* è partito da Palermo, la *Freccia* è partita da Barcellona.

(S) **Reggio Calabria,** 11. — Stamane sono partite per Napoli le RR. navi *Carlo Alberto*, *Euridice* e *Partenope*.

Movimento della navigazione.

L'*Algeria*, è giunta il 9 a Montevideo, donde ha proseguito per Buenos-Ayres l'*Antonina* della Società Italia.

La Veloce. Il 9 il *Venezuela* ha proseguito da Montevideo per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 11 settembre

L'andamento del mercato era oggi migliore. La Rendita per contante fece 102.35 e per fine 102,65.

Il carburo mantiene l'attenzione degli operatori. Esordito incerto a 403 scese a 401 per riprendere vigorosamente a 405 rimanendo così ricercato. Il Gas attivo da 811 a 814. Qualche scambio in Banco Roma da 124 a 124 1[2 e di Omnibus tra 291 e 292. Il rimanente dei valori quota nominalmente i seguenti prezzi:

Banca commerciale 664 — Credito 523 — Marcie 1162 — Condotte 273 — Metalli 166 — Immobiliari 164 — Molini 79 — Zuccheri 88.

Cambi.

Parigi 103.92 1[2 — Londra 26.22.

Cambio dazio doganale 12 settembre L. 103.95
Dal 9 al 15 — fino a L. 100 — L. 104.05.

BORSE ITALIANE — 11 settembre 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 60	102 40	102 30	102 57
Id. fine	— —	102 65	102 55	— —
Id. 4 1[2 0[0	111 60	716 50	111 60	111 60
Az. B. d'Italia	863 —	— —	862 —	862 —
» B. Generale	— —	56 —	— —	— —
» ferr. Medit.	537 50	537 50	538 —	538 —
» » Merid.	716 50	716 50	716 —	716 50
» di Torino.	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	165 50	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	442 —	442 50	— —	— —
» Raff. Ital.	386 —	386 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	318 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	330 —	— —	— —
...	— —	501 —	— —	— —
... 4[1	— —	511 50	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	519 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 —	103 95	104 —	103 95
Berlino id.	128 25	128 25	128 27	128 30
Londra id.	26 21	26 21	26 21	— —
Londra 3 mesi	— —	— —	— —	26 01

Consolidati - Media uff. del Regno, 10 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102.25 1[8	100,35 1[8
4 1[2 netto	111 61 5[8	110.49 1[8
4 0[0 netto	102.21 7[8	100.21 7[8
3 0[0 lordo	63 61	62 41

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Genova, 11, ore 17.30 — Rendita 102.43 contanti 102.66 fine mese — Meridionali 716.50 — Mediterranee 537.50 — Navigazione 441 — Raffinerie 386 — Raffinerie nuove 345.50 — Banca d'Italia 863 a 864 — Banca commerciale 666 — Credito 523.50 — Carburo 408 — Aosta 150 — Ferriere 116 — Metalli 165 — Acciaierie 1545 — Molini Alta Italia 257.50

Parigi, 11, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	100 —
» 3 0[0 perp.	101 85	101 82	101 77
» 3 1[2 0[0	101 90	101 85	101 85
ITALIANA 5 0[0	98 80	98 90	98 80
turca	24 90	24 87	24 90
spagnuola	71 65	71 72	71 72
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	26 20	26 15	26 17
ungherese	— —	101 85	102 —
Egiziano 4 0[0	— —	109 30	109 45
Banca di Parigi	1068 —	1065 —	1064 —
Banca Ottomana	— —	520 —	595 —
Credito Fondiario	— —	680 —	679 —
Azioni Suez	— —	3760 —	3750 —
Lotti Turchi	— —	103 ½	103 ½
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	687 —
CAMBI sull'Italia	— —	3 ⅞	3 ⅞
su Londra	— —	25 21	25 21 ½
su Madrid	40 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 11, ore 15,40. — (Fonte italiana). — Fermi — 3 0[0 Francese 101,82 — Italiano 98,90 - Spagnuolo 71,72 - 71,84[25 - 72,04[50 - 72,29[26 — Rio 13.42 — 13,47[10 — 13,54[5 — 13,55[20 — Saragozza 248 — *Traction* 33 — *Banque Paris* 1068 — *Lyonnais* 1040 — Brasile 4 0[0 66,95 — Transvaal 84 — De Beers 913 Suez 3757 — Sosnovice 2142 — Montecatini 185 — Huanchaca 94 — *Metropolitain* 630 — Gas 827 — Lyon 1675 — Nord 2125 — Russo-Francese 195 — Industrie 289.

Vienna, 11,	10	11
C. ...	624 50	641 50
R. aust. ...	118 95	118 95
Id. ...	99 —	98 25
N.ni oro	19 02	19 02
Lire ital.	91 20	91 20
C. Londra	239 20	239 2.

Londra, 11 chiusura	11	11
N.i Cons.	94 ⅛	94 —
Italiana	97 ¾	97 ¾
Turca	24 ⅜	24 ⅜
Egiziano	107 ¼	107 ¼
Argento	26 15/16	26 15/16

Berlino, 11, debole	10	11
Ital. cont.	98 80	98 75
f. mese	98 80	98 80
Az. Merid.	— —	136 50
» Medit.	— —	103 50
Ob. fer. 3 0[0	60 50	60 50
» Merid.	63 30	64 20
» Rom.	99 —	98 90
» Medit.	— —	— —
F. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 35
...	77 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	3 1[2 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	3 1[2 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 settembre ore 16,10 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendita probabili del giorno — Balle N. 8000
TENDENZA calma

Parigi, 11 settembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	27	75	28	—	
Avena	20	60	20	75	
Olio di colza	62	—	62	25	
Spiriti	20	50	30	75	
Zuccheri	99	60	100	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'Amore proscritto

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Versione di Adelina Del Valle De Paz.

V.

— Forse il suo matrimonio? mormorò Enrico ironicamente.

— No, non credo.

— La mia domanda è certamente indiscreta?

— No, no, non so nulla; io sospetto...

— E questo sospetto?

— Ci vuol poco! una donna... Almeno a quanto ho creduto capire...

" Una donna meravigliosa — naturalmente come tutte quelle che fanno perder la testa — dev'essere una popolana ch'egli cerca di compromettere!

— Indemoniato questo Gaetano! rispose Enrico in tono scherzoso; corre sempre la cavallina...

— E voi! interruppe Giosiana; non credo che la visita che avete fatto in questa casa...

— Una visita in questa casa!... Ecco di casa mia, signorina.

— Ah! benissimo!... una casa di passatempo?

— Chiamatela come vi garba! Io vi sto tranquillamente, e questo è l'essenziale. C'è aria, una vista bellissima...

— Bene!... Bene! Conosciamo tutto ciò. Mi congratulo signor Enrico!

— Oh! vi giuro!

— Non giurate perchè in primo luogo non vi crederei... eppoi sarei tentata d'andare a dare un occhiata lassù; noialtre donne siamo curiose ed è questo il nostro minor difetto...

— Non vi peritate, signorina! Vi offro l'ospitalità se volete.

— E perchè no? Credete forse che la paura di quel che direbbero mi impedirebbe di salire?

— Ah! se cercassi di compromettere qualcuno.

— Non sarei io quella, volete dire?

" Ma sì, difatti ecco un eccellente mezzo per riparare il vostro primo insuccesso. Cercate di condurre qui la signorina Chabrau; forse non oseranno ricusarvela più... E' il biglietto forzato, lo so, ma si è visto qualche volta praticare con successo.

Enrico fece un atto di disgusto.

— Non adopro tali mezzi, rispose.

— A piacer vostro caro signore!

Continuate allora a gettare inutilmente il tempo nella vostra solitudine, coi vostri amari rimpianti... Ma non ve ne lamentate!

E prima che attonito dalla sorpresa Enrico avesse avuto il tempo di rispondere ella soggiunse:

— Via, a rivederci! A uno di questi giorni vero?

" Quando vi piacerà di spingervi fino a Sarèges!...

Enrico ripetè:

" A rivederci, signorina „; e si allontanò sconfortato prendendo macchinalmente, il corso del Chartrous per raggiungere il giardino pubblico!

" Continuate a vivere nella vostra solitudine con i vostri amari rimpianti! „

Ahimè!

E non era forse quella l'espressione esatta d'una dolorosa situazione che gli avvenimenti e lui stesso avevano creata?

Come aveva ben indovinato il male che lo rodeva quella ragazza!

Ignorante del modo di procedere aveva messo brutalmente il dito sulla piaga.

" Continuate a vivere nella vostra solitudine e con i vostri amari rimpianti „.

Queste parole lo infastidivano, lo tormentavano.

Quante volte, tentando di spiegare la sua tristezza, non aveva egli fatto questo deplorevole ritorno su se stesso ed arrossito della sua debolezza e maledetto la sua impotenza a reagire contro uno scoraggiante avvelimento?

" Ma non vi lamentate più! „

Come! non avrebbe avuto neanche più il diritto di piangere — in seno ad un amico no, perchè non ne aveva — ma nel silenzio del suo isolamento fra le quattro mura della sua prigione? Non avrebbe avuto il diritto di gridare i suoi rancori, le sue disperazioni.

Ebbene no, adesso non si sarebbe lamentato più... non voleva più lamentarsi... perchè alla fin fine si rivoltava... sì, si rivoltava contro uno stato di cose che minacciava di sconvolgere la sua ragione, distruggere la sua dignità.

Perbacco! avrebbe egli mai a ventisette anni troncato il suo avvenire perchè una civettuola si era imbattuta sulla sua via?

Luciana una civettuola!...

Oh!... no tanto peggio... ne aveva abbastanza di rodere il freno, di reprimere gli slanci giovanili, di comprimere il suo cuore, tutto l'esser suo in quella tomba dove giacevano le sue delusioni!...

Viva la vita!...

E ormai voleva vivere scetticamente, con indifferenza... avrebbe dimenticato... abbandonato il silenzio e l'ombra dove di accasciava per la luce l'aria libera l'azione... si sarebbe stordito a forza di agitarsi.

Avrebbe trovato altre affezioni che gli avrebbero ridato il gusto dell'esistenza... Ah! delle affezioni... Ma sicuro... delle affezioni... E perchè no?... E' dunque una cosa tanto rara? Non ne aveva forse una vicina a lui prossima a schiudere? Non si sentiva forse impegnato ad accettare questa affezione, questa consolazione? E non gliene dava l'esempio la natura stessa?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1, o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 12.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Galleria S. Luca via Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.za S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15. — ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Galleria Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[2.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 1.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	9,20	—	13,25	17.—	19,25	0,5
Pisa	7,—	8,15	—	14,50	20,50	23,44	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	13,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	16,55	19,20	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	6,45	9,25	11,10	—	15,5f	16,5	19,48
Marino-Albano	5,40	8,48	12,10	15,55	—	19,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5 40	8,48	12.10	15,55	—	—	—
Anzio-Nettuno (" C.)	5,30	6,18	7,50	9,50	—	18,10	—
Velletri-Terracina	6,18	—	11,30	16,30	20,10	—	—
Roncigliene-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,2	—	—	—
Fiumicino	5,20	—	9,15	17,5	—	—	—
Ladispoli	7,20	13,15	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno per Frascati alle 15.5 è festivo.
Da Albano i treni proseguiranno per Cecchina dove vi saranno le coincidenze per Anzio-Nettuno.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6,45	8,45	14,—	—	18,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10.44	16,30	22 30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	11,50	—	15,35	19,	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9.—		19,10			
Civitavecchia	8,20	—	—	—	18,50	—	—
Frascati	6,26	9,10	13,40	18,35	—	21,36	23,10
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	15,1	19,35	23,—	—	—
Nettuno-Anzio (" C.)	8 3	13,15	—	20,35	22,20	0,5	—
Albano-Marino	7,10	9,25	15,1	19,35	23,—	—	—
Terracina-Velletri	8,3	10,6	—	15.21	21 55	—	—
Viterbo-Roncigliene*	8,4	16,.5	—	21.34	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	16,35	18,50	—	—	—
Ladispoli	—	—	12,40	—	21,48	—	—

Il treno di Frascati delle 23,10 è festivo.
Il treno per Ladispoli delle 15,15 e da Ladispoli delle 21,48 è festivo e del giovedì.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	8.—	8,10	9,30	11,30	15,—	18,10	festiv.	—
Bagni a.	6.17	8,50	8,55	10,13	1,38	15,49	18,59		—
Tivoli a.	—	7.28	9,25	10,43	13,22	16,19	19,31		—
Tivoli p.	festiv.	5,42	7,4	9,53	11,2	16,10	17 30	19,40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,23	11,40	16,57	18,10	20,17	—
Roma a.		7 29	9,—	11,5	12,40	17,40	19,19	21,24	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia